ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO
Anno III - Num. 51
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI' 1-2 Marzo 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 46-059, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 160). Annunci finanz. e legali L. 160. Necrologie L. 90 [illegible] — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI [illegible] Estero: anno L. 6600, semestre L. 3640, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Rinviata la riunione dei social-democratici

Alle 17 Saragat esporrà la situazione ai dirigenti del P. S. L. I. - L'eventualità di un congresso straordinario del partito dei lavoratori considerata inevitabile - Si parla di una segreteria di emergenza - Previsto per stasera un incontro con De Gasperi - Un manifesto dei sindacati liberi sulla "non collaborazione,,

Roma, martedì sera.

«La battaglia per Saragat sarà dura», ci ha dichiarato un membro della direzione del P.S.L.I. prima di entrare nella sala dove era riunita la direzione socialdemocratica a Palazzo Wedekind. E infatti la battaglia non si presenta agevole per il vice-presidente del Consiglio.

Una riunione della direzione del P.S.L.I. è stata di poche decine di minuti perchè non sono ancora rientrati nella capitale il segretario del partito Simonini e qualche componente la direzione, come l'on. Mondolfo. Il convegno è stato perciò rinviato alle 17 di oggi.

L'on. Ubaldo Lopardi

Intanto l'eventualità di un congresso straordinario dei socialdemocratici viene considerata inevitabile sia dai rappresentanti della direzione appartenenti alla cosiddetta corrente di destra, sia da quelli della sinistra. In questo caso il partito verrebbe retto da una Segreteria d'emergenza formata dai rappresentanti delle varie correnti e con il compito di svolgere ordinaria amministrazione.

Si prevede che i lavori della direzione socialdemocratica proseguiranno anche domani e si concluderanno con un'adunanza collegiale insieme ai deputati e senatori socialdemocratici.

Si prevede pure che durante i lavori una commissione di esponenti del partito si rechi — forse stasera stessa — dall'on. De Gasperi.

Lo schieramento in seno alla direzione socialdemocratica è noto. Saragat, che ebbe al congresso di Milano poco meno del 50 per cento dei suffragi, dispone dei voti della sua corrente che sono sette. Tre voti li ha il centro e cinque la sinistra. Come già per la nomina del segretario del P.S.L.I. la chiave di volta è nelle mani di Faravelli, vogliamo dire della corrente di centro del partito.

Se Faravelli si allea con la destra è chiaro che i socialdemocratici decideranno di rimanere al governo, se invece fa blocco con Zagari e gli altri quattro esponenti della corrente di sinistra, con tutta probabilità i ministri socialdemocratici dovranno dimettersi dal governo, a meno che Saragat e i suoi non intendano appellarsi, come da qualche parte è stato preannunziato, all'autorità dei gruppi parlamentari che dovrebbero costituire una prova d'appello qualora la direzione decidesse di abbandonare la coalizione governativa.

L'on. Saragat si presenterà stasera dinanzi alla direzione del suo partito con una carta non indifferente: la proposta di De Gasperi di inviare a Parigi, quale rappresentante dell'Italia nel Comitato permanente dell'O.E.C.E., il ministro Tremelloni. Si sa che Palazzo Wedekind è molto sensibile a questa nomina e non è improbabile che essa finirà per vincere le ultime resistenze dei «centristi».

Tremelloni già stamane alle 10 ha riunito il C.I.R. per decidere appunto sui problemi connessi con l'O.E.C.E. e con la nostra azione in seno al Comitato permanente di Parigi.

Una decisione socialdemocratica dovrebbe comunque aversi assai presto. Entro giovedì, infatti, De Gasperi deve comunicare a Parigi il nome del rappresentante italiano e tale nomina deve essere sancita domani dal Consiglio dei Ministri.

E' quindi urgente che De Gasperi sappia se deve mandare a Parigi Tremelloni o Pella, come in un primo momento si era detto: tutto dipenderà dalla decisione che sarà presa oggi dai saragattiani.

Secondo alcuni osservatori la crisi socialdemocratica potrebbe essere risolta con un compromesso. Al posto di Simonini alla segreteria del partito, che a giudizio di molti esponenti socialdemocratici non ha mostrato eccessive qualità manovriere, potrebbe essere nominato un rappresentante del centro, ad esempio Mondolfo.

In questo modo il centro, pur non avendo rappresentanti in seno al Governo, controllerebbe due gangli vitali del partito, la segreteria politica e il giornale ufficiale del P.S.L.I. il che, si giudica stamane, dovrebbe essere sufficiente per fare avvicinare Faravelli alla tesi di Saragat.

La «piccola crisi» viene seguita con un certo interesse anche all'estero. Mentre Radio Mosca parla di una manovra che sarebbe stata addirittura concordata fra De Gasperi e Saragat, nei circoli diplomatici americani si prende occasione per fare chiari riferimenti al Patto atlantico e all'urgenza di prendere una decisione.

Ma i «gronchiani» che avevano guardato a questa piccola crisi con mal celate speranze, non sono dello stesso avviso. L'on. Tambroni, che già fece tanto parlare di sè al tempo del congresso di Pesaro, oggi riaffaccia che il problema dei socialdemocratici si riassume in questo semplice dilemma: o rinunciare al fascino rivoluzionario del marxismo, in concorrenza con i socialcomunisti o servire i superiori interessi della democrazia, o rassegnarsi a perire per difetto di funzioni organiche. Si tratta, come si vede, di troppo fantasiose affermazioni che non sono, tra l'altro, condivise dall'on. De Gasperi, il quale anche ieri, nel respingere dinanzi al Consiglio dei ministri le dimissioni di Saragat, ha riaffermato il suo proposito di mantenere ancora la coalizione governativa, così come essa era stata formata all'indomani del 18 aprile. «Insomma — commentava qualcuno stamane a Montecitorio — un pizzico di marxismo si addice al governo di De Gasperi, e questo non gli potrebbe venire dalla parte di Gronchi e dei suoi amici».

In campo sindacale l'Esecutivo della L.C.G.I.L. ha proseguito stamane l'esame della lettera della Confindustria: a quanto risulta i Sindacati liberi lanceranno un manifesto ai lavoratori sulla «non collaborazione». Per quanto riguarda la riunione dell'Esecutivo della C.G.I.L. si apprende che in essa saranno fissati solo gli orientamenti, ma le decisioni verranno adottate dal convegno delle Camere del Lavoro del Nord fissato a Milano per i prossimi giorni e dal convegno delle Camere del Lavoro del Centro-Sud che si svolgerà a Napoli.

Quanto ai socialisti nenniani, essi non mostrano di volersi impegnare in una posizione di intransigenza.

Non si tratta — essi dicono — di impostare le rivendicazioni di un astratto minimo vitale o di aumenti generali indiscriminati, rivendicazioni che non sono attuali e non figurano all'ordine del giorno della politica sindacale.

In altre parole i socialisti del P.S.I. non sono d'accordo con gli aumenti indiscriminati proposti dal piano Bitossi e riassumono le loro richieste così: rivalutazione delle qualifiche operaie; miglioramento dei minimi salariali delle categorie; adeguamento degli assegni famigliari.

Un gran numero di banconote false da 20 marchi è stato messo in circolazione a Francoforte. La polizia offre in ricompensa 3000 marchi a chi fornirà informazioni utili all'individuazione dei falsari e degli spacciatori.

Tre medici intorno a Pétain

Metà della Francia chiede la liberazione del maresciallo; forse il governo ne deciderà il trasferimento in una villa, che di penitenziario abbia soltanto il nome

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Tre noti professori, tra i quali un neurologo, sono partiti da Parigi verso l'isola di Yeu, dove Pétain è prigioniero, per esaminare l'illustre detenuto che avrà tra poco 93 anni.

Da molti mesi la sua salute preoccupava la moglie, alla quale venne accordato a suo tempo il diritto di vedere il marito una volta al giorno, e i numerosi amici che il vincitore di Verdun ha conservato nel paese. Alla fine dell'anno scorso il dott. Racine, inviato sul posto dal ministero della Giustizia, dichiarò che la salute del condannato non aveva a soffrire del regime carcerario, ed i passi fatti da molte personalità per la sua liberazione vennero respinti.

Ma, senza scoraggiarsi, con ostinata pazienza, gli amici di Pétain sono ritornati alla carica ogni volta che se n'è presentata l'occasione. Riuscirono perfino ad interessare il generale Marshall alla sorte del prigioniero durante la sessione dell'ONU, e pare che Marshall ne avesse parlato con il presidente della Repubblica.

Ultimamente un «Comitato d'onore per la liberazione di Pétain» vide la luce sotto gli auspici dei nomi più noti di Francia, fra i quali gli accademici Louis Madelin, Henry Bordeaux, Chaumeix, i fratelli Tharaud e tanti altri, il generale Héring (autore di un opuscolo intitolato «La grande iniquità» in difesa di Pétain), la moglie del defunto maresciallo Joffre, l'ammiraglio Lacaze, il cardinale Liénart, ecc.

L'azione dell'ex-capo dello Stato francese di Vichy è ormai considerata in modo molto diverso da come lo fu all'indomani della Liberazione. Louis Rougier confermò a suo tempo di essere stato il discreto negoziatore di accordi segreti fra Pétain e Churchill e parecchi libri («Montoire, Verdun diplomatico», «I silenzi del maresciallo», ecc.) hanno chiarito vari aspetti di una situazione che ancor oggi non è chiarita completamente.

Tutte le precisazioni portate dagli storici non hanno fatto che accrescere il malessere evidente che si riassume nel quesito: «Pétain era o no colpevole? Doveva veramente essere condannato?» Tanta era la confusione negli animi, anche recentemente, che si parlò di un tentativo di volontari canadesi di origine francese per liberare il vecchio maresciallo e condurlo in America.

Ora l'aggravarsi dello stato di salute del maresciallo preoccupa assai il governo. Le notizie che giungono dall'isola di Yeu dicono che il prigioniero è preso spesso da svenimenti e che la sera, quando ha terminato la sua ora quotidiana di passeggiata (non gli è concesso di più) rimane a lungo accasciato su una poltrona che la moglie è riuscita a farsi accordare dopo molte richieste. Lui, che di solito era piuttosto chiacchierone, non parla più e non si ricorda più di nulla.

I dottori Donzelot, Piedelièvre e Laignel-Lavastine diranno fra pochi giorni ciò che ne pensano. Varie soluzioni sarebbero state prospettate in seno al governo: trasferire l'ammalato all'ospedale militare del Monte des Oiseaux, nel Varo, oppure trasferirlo nella sua villa di Villeneuve Loubet, come vorrebbero gli amici del maresciallo. Per salvare le apparenze, sulla porta della villa stessa verrebbe apposta la scritta «Penitenziario». Ci sarebbe anche chi preconizza l'esilio e gli Stati Uniti accoglierebbero volentieri l'esule.

Una recente inchiesta fra la popolazione dimostrò che i francesi sono divisi in due parti sensibilmente uguali, pro e contro la liberazione di Pétain. Il governo si vede preso così fra l'incudine e il martello: se liberasse Pétain, dovrebbe affrontare la collera dei comunisti e darebbe loro un argomento elettorale (il mese prossimo si svolgono le elezioni cantonali); se Pétain morisse in prigionia il governo dovrebbe affrontare il malcontento del 50 per cento della popolazione (la signora Pétain riceve ogni giorno decine di lettere che la esortano a tenere alto il morale del maresciallo) e perderebbe una carta che può permettere ad esso di realizzare la riconciliazione generale tra i francesi (esclusi, naturalmente, i comunisti).

L'ex-maresciallo in una delle più recenti fotografie

La liberazione di Pétain solleverebbe però anche un altro problema, sottolineato recentemente dal procuratore generale Mornet, che sostenne l'accusa nel processo contro il maresciallo: se Pétain è «perdonato», bisognerà perdonare a tutti i collaboratori che lo seguirono; se è liberato perchè «è vecchio», bisognerà liberare anche Maurras, Béraud e tanti altri che sono vecchi.

Il governo, come si vede, si trova in un grande imbarazzo.

L. Mannucci.

L'avvocato di "Lettres Françaises,, coinvolto nello spionaggio comunista?

Accuse dirette all'ex-ministro Tillon dopo l'arresto del suo capo gabinetto — La "difesa elastica,, applicata dal settimanale al processo Kravcenko

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Teoricamente dovremmo essere alla fine del dibattimento contraddittorio fra la parte civile e la difesa, nel processo Kravcenko, a meno che Lettres Françaises, le quali hanno ampiamente dimostrato l'intenzione di portare le cose per le lunghe, non trovino il modo di protrarre la discussione con documenti nuovi che, dicono ieri i loro avvocati, devono giungere dalla Russia.

Salvo imprevisti, dunque, si discuterà oggi sul manoscritto (si doveva discuterne ieri, ma l'ordine prestabilito venne spostato improvvisamente a causa della deposizione del «decano rosso» di Canterbury), e le arringhe dovrebbero cominciare la settimana prossima. E' probabile però che la sentenza venga pronunciata una quindicina di giorni dopo la chiusura del dibattimento e quindi non si conoscerà il verdetto che nella seconda quindicina di marzo.

Ieri sera e stamane i giornali comunisti sottolineano la testimonianza del decano di Canterbury, definendola come «una bastonatura di prima forza», data a Kravcenko; ma non fu quella la nostra impressione, nè quella di tutti coloro che si trovavano nell'aula. Troppe cose, troppi avvenimenti recenti smentiscono le dichiarazioni del prelato inglese e degli altri testi comunisti di Lettres Françaises.

A parte la testimonianza del decano, più pittoresca per la personalità dell'uomo che importante per la causa, si ebbe ieri una seduta monotona, durante la quale Kravcenko non perse mai la pazienza, sebbene il signor Wurmser cercasse spesso di metterlo in contraddizione con sue affermazioni precedenti o con asserzioni contenute nel libro. Di buon umore, Kravcenko rispondeva sempre sorridente: «L'ho già detto» o «l'ho già scritto».

Sul fondo del processo si deve sempre constatare che il famoso Sim Thomas continua a rimanere invisibile e che Lettres Françaises sono sempre molto imbarazzate ogni volta che la parte civile chiede: «Dov'è? Volete farcelo vedere o no?».

Quanto alle prove che Kravcenko sia «incapace di scrivere un libro», un «imbecille», «un ubriacone», ecc. è ormai evidente che Lettres Françaises hanno rinunciato a sostenerle: la loro tesi sembra essere stata modificata così: «E' forse capace di scrivere un libro, ma Ho scelto la libertà non l'ha scritto lui». A poco a poco, insomma, gli accusatori di Kravcenko ripiegano su posizioni preparate anticipatamente, come dicevano i comunicati nell'ultima guerra. «E' la difesa elastica», commenta la gente.

Circa la questione se Kravcenko sia o no un traditore, non manca di pepe la situazione nella quale si trovano i comunisti ora che una vasta rete di spionaggio, organizzata dall'estrema sinistra in favore della Russia sovietica, è stata scoperta, perciò, anzi, è stata chiesta, o sta per esserlo, l'autorizzazione a procedere contro i più noti dirigenti comunisti deputati al Parlamento.

Di colpo l'affare Kravcenko sembra passare in seconda linea. All'udienza di ieri mancava il capo fila degli avvocati comunisti, maître Nordmann, chiamato ad altre più scabrose faccende. Il patrono del settimanale non sarebbe ammalato, ma coinvolto nello scandalo.

Ieri la situazione è stata esaminata per quasi cinque ore dal Consiglio dei ministri. Moch e Ramadier, per i ministeri degli Interni e della Difesa, hanno comunicato ai colleghi i dati raccolti dai rispettivi servizi di inchiesta; è certo è stato discusso, con i «casi» Cochin, Thorez, Florimond Bonté, anche il nuovissimo «caso Tillon».

L'ex-ministro dell'Aviazione viene infatti chiamato in causa, e indirettamente compromesso, dall'arresto del maggiore Teulery, suo capo di gabinetto e suo compagno di partito, accusato di aver trasmesso documenti confidenziali, raccolti durante la sua attività ufficiale, all'addetto militare d'una potenza straniera. Forse anche contro Tillon verrà chiesta l'autorizzazione a procedere.

l. m.

Per la prima volta, dopo la guerra, è stato dato all'Eliseo un grande ricevimento al Corpo diplomatico. (Da sinistra a destra:) la signora Ichtchenko, il generale sovietico Ichtchenko, il Presidente Auriol, la signora Auriol e Jacques Dumaine, capo del protocollo.

Notte d'ansia a Francoforte

La missione russa rifiuta di partire

Francoforte, martedì sera.

Gli otto componenti della missione sovietica di rimpatrio (4 ufficiali e 4 soldati) erano ancora nella sede di Francoforte nelle prime ore di stamane, nonostante la recente nota, con cui il Governo militare americano aveva ordinato loro di partire entro il 1.o marzo.

Jeeps della polizia militare americana per tutta la notte passarono davanti all'edificio ogni mezz'ora per accertare se la missione si trovasse ancora nel suo palazzo. Alla telefonata fatta da un giornalista, un membro della missione rispose: «Io, non parto. E' tutto quello che posso dire».

Ieri un rappresentante della Missione militare sovietica si era recato al Quartier Generale americano a Heidelberg per protestare contro l'ordine di espulsione, dato dal generale Clay perchè nella zona americana vi sono solo pochi cittadini sovietici desiderosi di rimpatriare.

Si prevede che in giornata, ricevuti ordini da Heidelberg, il comandante della polizia a Francoforte accompagni la Missione sovietica, manu militari, alla frontiera zonale.

Bonzi e Lualdi oggi a Roma

Roma, martedì sera.

Oggi, con l'aereo di linea della «Alitalia», giungeranno alle ore 15 all'Aeroporto di Ciampino i piloti Bonzi e Lualdi, reduci dal loro ardito volo transatlantico e dal periplo attraverso le capitali sud-americane, compiuto con l'apparecchio «Angelo dei bimbi». Saranno a ricevere i due piloti autorità e rappresentanti degli Enti Aeronautici militari e civili.

DOMANI OSLO RISPONDERA' AL CREMLINO

Navi americane pronte a "visitare,, la Norvegia

Serrata azione diplomatica attorno alla neutralità svedese - Si temono in Finlandia agitazioni su grande scala

NEW YORK, martedì sera.

Ancora una volta sulla Scandinavia si accentra oggi l'interesse degli osservatori politici e dei tecnici militari, e ciò per tre ragioni: 1) perchè il governo norvegese sta per respingere ufficialmente l'invito sovietico per un patto di non aggressione; 2) perchè, persuasa la Danimarca ad entrare nel patto atlantico, una serrata azione diplomatica viene condotta attorno alla Svezia; 3) per i possibili sviluppi della situazione finlandese.

Oggi in tutta la Finlandia sono in sciopero i tipografi e gli operai delle case editrici; il fatto, in sè, non è grave, ma potrebbe essere il preludio di intense agitazioni sociali e l'avviamento ad un più diretto controllo comunista e sovietico sul governo di Helsinki. A Washington, pur senza [illegible] preoccupazioni, gli avvenimenti sono seguiti con grande attenzione, e soprattutto nei circoli militari prevale la impressione che una eventuale crisi in Finlandia potrebbe convincere Stoccolma ad abbandonare l'attuale neutralità.

Ieri, in un'intervista concessa al corrispondente del londinese «Daily Mail», il Primo ministro svedese Erlander ha dichiarato che la Svezia conserverà la sua tradizionale neutralità. «Il mio paese — ha detto — si trova di fronte a rischi sempre maggiori ed è veramente deprecabile che i negoziati per la conclusione di un'alleanza difensiva scandinava siano falliti. Ma, in questi rischi il Governo e la maggioranza del Parlamento hanno trovato validi argomenti per la continuazione della nostra tradizionale politica».

Non è tuttavia un segreto che la diplomazia americana lavora a Stoccolma assai intensamente, ritenendo che la barriera nordica sarebbe veramente efficace, nel quadro dell'alleanza atlantica, solo se la Svezia entrasse a farne parte con le sue grandi risorse minerarie e industriali. C'è chi prevede un'adesione al patto per il prossimo autunno; e l'attuale visita del comandante dell'aviazione svedese in Canadà sarebbe un segno di questo mutato atteggiamento.

Secondo notizie di ottima fonte, il ministro Lange consegnerà domani all'ambasciatore Alexandrov la nota, in cui Oslo rifiuterà il trattato di non aggressione offerto dall'URSS. La motivazione del rifiuto espresso in toni cortesi, sarebbe che l'impegno di non aggressione è implicito nella Carta dell'ONU. In vista di questo delicato passo diplomatico, e secondo le promesse fatte a Lange nel suo recente viaggio, le S. U. americane ha mandato in questi giorni segreti rinforzi navali nelle isole britanniche ed il ministero della Marina ha ordinato ad una sua squadra di tenersi pronta per una visita nei porti norvegesi.

Nulla di nuovo sui rapporti fra Italia e potenze atlantiche. Il Dipartimento di Stato si preoccupa soprattutto di definire l'atteggiamento che gli Stati Uniti dovranno assumere nei confronti delle colonie prelasciate. Alla conferenza in corso partecipano funzionari degli Esteri e del Dipartimento della Difesa, ma è probabile che, dati i punti di vista contrastanti, la decisione finale venga presa direttamente da Dean Acheson.

Un'ultima ondata di maltempo si avvicina

Il fronte freddo è già sulla Francia e sulla Svizzera - Nei prossimi giorni neve sulle Alpi e pioggia in pianura: queste le previsioni

Il forte nubifragio che si era abbattuto nei giorni scorsi nell'Italia centrale e in particolare su Roma è terminato. La temperatura è tornata normale; il cielo sereno e il sole annunciano già la primavera.

Nell'Italia settentrionale invece le condizioni meteorologiche sono in peggioramento. Splendide e tiepide giornate hanno accompagnato e favorito lo svolgersi delle feste carnevalesche. Per le strade animate in modo insolito era facile notare che i soprabiti avevano sostituito i pesanti scuri cappotti invernali e le signore avevano indossato i tailleurs di mezza stagione.

Ma ieri, penultimo giorno di Carnevale, in diverse città e particolarmente a Torino, è soffiato un vento impetuoso e freddo. Alcune edicole sono state spogliate in un attimo di tutti i giornali presi nel vortice di una tromba di aria. Tegole sono cadute dai tetti delle case, per fortuna senza gravi conseguenze. E la temperatura si è abbassata: gli abiti pesanti momentaneamente messi da parte sono stati di nuovo indossati.

L'Ufficio meteorologico per il Piemonte spiega le cause del fenomeno. Sulla Francia e sulla Svizzera è giunto ormai il fronte atlantico, con rovesci di pioggia e infuriare di maltempo. Domani il fronte — già preannunciato dal vento e dal freddo — comparirà sul cielo del Piemonte e su quello dell'Italia settentrionale. Si prevedono abbondanti precipitazioni nevose sulle Alpi e pioggia al piano. La temperatura però si manterrà inalterata; per oggi anzi è probabile un leggero aumento.

Durerà molto il brutto tempo, ultimo sfogo del moribondo inverno? L'Ufficio meteorologico è del parere che non debba durare più di due o tre giorni. Poi — sempre secondo le previsioni — le temperature dovrebbe abbassarsi di nuovo pur succedendo giornate serene. Infine la settimana prossima si avrà il trionfo della primavera: sole, luce, gemme e fiori. Il mese di marzo, non pare quest'anno così [illegible] come viene definito dalla tradizione.

CORRIDOIO VERDE

Gli aneddoti di D'Aragona

Una battuta del vecchio Giolitti a proposito di scioperi e di democrazia

Roma, martedì sera.

Le discussioni sugli scioperi a scacchiera, dilaganti nel Paese sono all'ordine del giorno dei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama. Un autorevole senatore liberale sosteneva stamane che le frequentissime astensioni dal lavoro spianano la strada all'antidemocrazia e al neofascismo. Un deputato comunista obiettò che se il suo partito conquistasse il potere, gli scioperi cesserebbero, è lapalissiano, come è nella U.R.S.S. e negli altri paesi di democrazia progressiva. Intervenne a questo punto il socialdemocratico senatore Lodovico D'Aragona, che bofonchiò: «Lo sappiamo. Anche il fascismo abolì gli scioperi. Eccovi un episodio significativo». E D'Aragona raccontò che agli albori del fascismo Michele Bianchi, assurto ai fastigi del Viminale quale sottosegretario per gli Interni, avvicinò un giorno Giolitti nei corridoi della Camera e gli disse: «Presidente, non potete negare che l'Italia, dopo l'avvento del fascismo, è un paese tranquillo: niente scioperi, niente agitazioni: calma assoluta». Lo statista piemontese guardò negli occhi il gerarca calabrese e poi bisbigliò tra i denti: «Anche al reclusorio di Volterra tutto è calmo, tutto è tranquillo...».

Narrato l'episodio, D'Aragona si lisciò la candida barba.

* *

Il socialdemocratico onorevole Ubaldo Lopardi, balzato improvvisamente in primo piano nelle cronache politiche per il suo atteggiamento alla Camera sul caso Borghese, atteggiamento che provocò un aspro rilievo dell'on. Saragat, è un giovane deputato abruzzese piccolo e bruno con i baffetti alla Adolphe Menjou. E' figlio di un senatore anch'egli socialista, ma che è rimasto nel partito nenniano.

* *

Nel mese di marzo Guglielmo Giannini dovrebbe rioccupare, una volta completati i calcoli della giunta delle elezioni, il suo seggio a Montecitorio. In questo palazzo, detto il palazzo della politica, Giannini non aveva messo più piede dal 18 aprile '48, che fu una data infausta per lui ed il qualunquismo. Da allora Giannini era tornato ai suoi vecchi amori: al teatro. Sognava di metter su una compagnia coi fiocchi, che recitasse i suoi lavori e in attesa di realizzare il progetto ha scritto due novità: *Chiamami compagno*, che Dina Galli si appresta a rappresentare a Milano, e *Avventure del protagonismo*, che sarà interpretata da Nino Besozzi, il quale nella metropoli lombarda ha ripreso un'altra commedia di Giannini: *Lo schiavo impazzito*.

* *

Gli inglesi hanno fama di essere dei fini umoristi e appunto umoristica appare la risposta che la rivista semestrale del Ministero della Guerra inglese — la *British Army Journal* — dà al quesito: come difendersi dalle armi atomiche? «La miglior difesa contro la bomba atomica — scrive testualmente la rivista — è quella di non trovarsi nella zona in cui la bomba scoppia».

V. Statera

Altro arresto a Milano per il tesoro di Dongo

Milano, martedì sera.

Mentre l'autorità mantiene l'arresto dell'ex-deputato Dante Gorrari, accusato di complicità nel trafugamento del famoso tesoro di Dongo, le indagini per la cattura dei maggiori responsabili sono state ulteriormente intensificate e estese.

Proseguendo su tali direttive, i carabinieri hanno arrestato l'ex-capitano Franco Pignaloni di 30 anni da Voghera, abitante a Milano in via Stradella 3. L'arresto è avvenuto su mandato di cattura della Sezione istruttoria della Corte d'Appello, quella che si occupa appunto dell'istruttoria sul caso Dongo.

Il Pignaloni, che era ufficiale d'ordinanza di un generale repubblichino facente parte della colonna Mussolini, il 25 aprile 1945 costrinse con la pistola in pugno il direttore della Banca d'Italia di Como a cambiargli in diecimila franchi svizzeri una somma che aveva con sè. Questa somma si aggiunge al denaro e agli oggetti preziosi che la colonna Mussolini aveva trasportato da Milano ed entrò così a far parte del tesoro, frutto delle ruberie fasciste.

Tre grossi incendi nei boschi del Varesotto

Varese, martedì sera.

Favoriti dalla siccità e dal forte vento, numerosi gravi incendi si sono sviluppati nei boschi del Varesotto.

Il primo di tali incendi si è manifestato ieri in località Pizzalle. Le fiamme hanno minacciato di avvolgere la casetta di legno del pittore Papi che vi vive isolato con la moglie e il figlio. L'incendio è stato domato dopo sette ore di dura lotta.

Altro incendio si è avuto, sempre nel pomeriggio di ieri, sotto le pendici del monte S. Elia sopra Viggiù.

Il terzo grande incendio si è manifestato nei boschi di Brinzio, richiedendo anche qui l'intervento dei vigili del fuoco e di soldati.

CRONACA CITTADINA

I commercianti protestano

Negozi e caffè chiusi per un giorno

La manifestazione contro il progetto della legge sui fitti è prevista per venerdì

I commercianti sono in agitazione contro il progetto di legge per l'aumento dei fitti che sarà presentato la settimana prossima alla Camera per la discussione. I delegati piemontesi della categoria hanno sollecitato la Federazione nazionale a indire, per i prossimi giorni, una manifestazione di protesta con la chiusura di tutti i negozi per 24 ore.

Secondo quanto risulta dalle prime indiscrezioni, lo sciopero dovrebbe aver luogo venerdì o i primi giorni (martedì o mercoledì) della settimana prossima. «Non si tratta — ha detto il direttore dell'Associazione commercianti — di uno sciopero secondo il significato corrente della parola. I commercianti intendono infatti compiere un gesto che, senza rivolgersi contro il governo, valga a richiamare l'attenzione dei parlamentari sui problemi della categoria nell'imminenza della discussione del progetto di legge sugli affitti».

A questo proposito si osserva infatti che «mentre il progetto governativo, presentato dal ministro Grassi, rispondeva alle esigenze delle aziende quali erano state segnalate al Governo dalla Confederazione generale del commercio, le modifiche fatte dalla III commissione parlamentare rappresentano un gravissimo pericolo per l'esistenza stessa di numerose aziende commerciali».

In particolare gli interessati chiedono: che il blocco delle locazioni sia prorogato per almeno cinque anni, per evitare l'assillo dello sfratto al termine di brevi proroghe annuali; che si elimini ogni sperequazione tra i fitti degli immobili destinati ad uso abitazione e quelli destinati ad usi diversi; che si torni a concetti economici eliminando aumenti differenziati tra le stesse categorie commerciali, escludendo inoltre da immediata maggiorazioni quelle aziende già assoggettate all'aumento del 300 per cento in base al decreto del 27 febbraio 1947.

La situazione attuale dei fitti — applicando il progetto di legge in discussione — secondo le cifre fornite dall'Associazione commercianti, verrebbe così modificata: locali uso abitazione dalle attuali 3,25 volte anteguerra a 5,20 volte; aziende commerciali da 9,45 a 15,75; aziende di articoli voluttuari, pubblici esercizi, pasticcerie, pellicerie, gioiellerie, profumerie, articoli di lusso per abbigliamento da 18,78 a 37,44 volte.

Gli immobili ad uso abitazione subirebbero cioè, rispetto al 31 dicembre 1948, un aumento del 100 per cento; le aziende commerciali un aumento del 150 per cento e quelle di lusso, pubblici esercizi, ecc., il 200 per cento.

Questa graduazione — sostengono gli interessati — metterà in serie difficoltà quelle aziende di cosiddetto carattere suntuario che, nell'attuale depressione commerciale, già si trovano in una situazione preoccupante senza risolvere con questo la crisi dell'edilizia.

«I piccoli e medi proprietari — si afferma — non trarranno infatti alcun beneficio apprezzabile dall'aumento del fitto a questa categoria. I negozi di lusso sono dislocati tutti in centro; i maggiori affitti andranno cioè a beneficio delle società, degli enti o dei proprietari di case che non ne hanno bisogno col sacrificio di aziende che danno già un rilevante contributo alle casse dello Stato e del Comune e lavoro a numerosissimi prestatori d'opera». Per 12 mila aziende commerciali della nostra città oltre 7 mila sarebbero colpite dall'aumento del 200 per cento.

TEMPERATURA: massima 13,3; minima 5,1; ore 8 di stamane 6; umidità 90 %. - Previsioni: generalmente poco nuvoloso, - tendenza ad aumento della nuvolosità. Vento moderato occidentale. Ancora forte in montagna. Temperatura stazionaria.

L'assassino di Ceres da 3 mesi alle "Nuove,,

Il contadino Giuseppe Bianco, di 31 anni, autore del feroce delitto perpetrato il 30 luglio 1947 a Ceres, è stato tradotto in questi giorni alle «Nuove» a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'arresto, che data da circa tre mesi, era stato effettuato dalla gendarmeria francese a Modane in seguito a richiesta di estradizione.

Si ricorderà l'efferato delitto che impressionò tutta la vallata di Lanzo. Il 31 luglio 1947 verso le 18, un dipendente dei cantieri Rossetti, percorrendo un viottolo costeggiante la Stura di Val d'Ala, a due chilometri circa da Ceres, rinveniva il cadavere di uno sconosciuto il cui cranio era completamente fracassato da colpi di bastone e di sbarra metallica. Addosso al morto non si rinvenivano alcuni documenti soltanto, ma alcuni pacchetti di biglietti di banca strappati. Le indagini del maresciallo Pellissier della stazione di Ceres portavano a stabilire l'identità del morto: tale Giuseppe Geninatti Cossatin, da Mezzenile.

La sera prima egli era stato notato a Ceres, ove, in compagnia del Bianco, aveva fatto il giro di alcune osterie. Le testimonianze prodotte dalle persone che per ultime avevano avvicinato i due rendevano noto un particolare che spiegò il movente del delitto: il Geninatti aveva nel portafoglio circa 16 mila lire.

Il Bianco riusciva a raggiungere la frontiera e a sottrarsi alla cattura. Vagò nella regione di Bessans, poi si trasferì a Lanslebourg. Da ultimo si trasferì a Modane ove la polizia francese lo arrestava.

Un covo di diseredati scoperto dalla polizia

Tra i fermati vi sono anche gli scassinatori che hanno compiuto un grosso colpo in via Lagrange

Con i numerosi rastrellamenti effettuati in ogni parte della città, la Squadra mobile ha potuto identificare ed arrestare i componenti di alcune bande, ma soprattutto ha alzato il velo dietro cui si celava una infinita miseria materiale e morale. Neppure gli agenti, che della città conoscono gli aspetti meno nobili e più tristi, sospettavano che nel centro di Torino esistessero dei covi dove le persone vivono come le bestie, spinte a quella vita disumana dal vizio e dal bisogno.

Spettacolo impressionante

La scorta sotto il carrozzone della polizia si fermava in via Bellezia. C'era gente adrajata ai lati della strada, uomini intabarrati in misere coperte e cappotti sdruciti: cercavano di dormire. Furono svegliati e interrogati uno ad uno. Risposte incerte e ambigue, più spesso mozzi (ecc.) e versi gutturali incomprensibili, simili a grugniti. Uno di essi, quando vide la polizia, balzò di scatto da terra ove giaceva e corse in avanti, verso Porta Palazzo. Due agenti lo inseguirono. Il giovane si avvicinò ad un chiusino, lo sollevò, lo mise da un lato, si lasciò cadere nel vuoto e poi il chiusino ritornò al suo posto, solido ed inamovibile come forse una cosa sola con il cemento che lo circondava.

Accorsero altri agenti e con opportuni ferri a leva il chiusino venne fatto saltare. Con maschere antigas sul viso, tutta imbracciato, bombe lacrimogene nel tascapane, gli agenti si calarono uno per volta, in una specie di cilindro, dalle pareti viscide. Quando toccarono il fondo, si trovarono dinanzi ad una galleria molto bassa, illuminata sinistramente dalle lampadine tascabili che gli agenti avevano portato con sè.

Avanzarono cauti e guardinghi: il loro scopo era di rintracciare il giovane fuggito poco prima. Giunti al fondo dello stretto passaggio, si imbatterono in una rudimentale porta di legno. La spinsero e, quando fu aperta, rimasero impietriti sulla soglia a guardare. Davanti a loro si apriva un grande vano dalle volte in muratura. Molti pilastri puntellavano il soffitto. Le lampade gettarono fasci di luce nell'interno. Seduti e accovacciati sul pavimento giacevano immobili, una cinquantina di individui. Guardavano tutti fissi come allucinati quella luce apparsa improvvisamente. Volti di uomini maturi e di donne ancora imberbi, volti di donne, di ragazze, di bambini. E non una parola; solo occhi dilatati, cupi, e un respiro affannoso, quasi un'ansia d'incubo. Dopo qualche istante di perplessità, un agente ordinò con voce rauca che tutti si alzassero e uscissero. All'intimazione fece eco qualche imprecazione, poi ritornò il desolato silenzio di prima.

Autori d'un grosso furto

Si mosse per prima una donna ancor giovane, ma sudicia e scarmigliata. Aveva in braccio un bambino di pochi mesi e per mano un altro già grandicello. Dopo di lei una triste processione di altri individui. Ad ogni movimento nuove ondate di fetore si diffondevano nell'aria povera d'ossigeno ed irrespirabile. Furono trasportati tutti in Questura, e davanti al commissario sfilò il più ributtante campionario dell'infelicità e della miseria. Nella turba rinchiusa c'erano bambini andavano ogni notte, molto tardi, a dormire nel rifugio dopo aver chiesto l'elemosina alle fermate dei tram. E poi donne, prive di ogni dignità e di ogni sentimento; uomini ubriachi e abbrutiti. Fra tutti i rastrellamenti era quello il più pietoso e il più terribile.

E si scoprì pure il giovane che era fuggito all'apparire della polizia. E' accusò egli stesso quando vide che il commissario incolpava un altro. Dichiarò di aver voluto evitare l'incontro perchè era responsabile di furto. Aggiunse: «Non mi avreste mai scoperto; ma ero stanco di questa mia vita di schiavo trascinata da me e da questi altri miserabili. Sono sceso nella botola per farvelo scoprire». Mentre parlava, al suoi complici, suoi compagni di avventura, lo guardavano cupi e ostili. Il giovane — Natale Scarabelli di Gordena da Foggia — «era espatriato» in Francia, poi era tornato deluso ed avvilito, senza una lira.

Non avrebbe voluto aggiungere altro, ma un abile interrogatorio lo costrinse a rivelare di essere autore di un ingente furto avvenuto un mese fa in un magazzino di via Lagrange. Due suoi complici sono stati fermati con lui nel sotterraneo di via Bellezia; un altro fu arrestato nella sua casa in via San Domenico. Quest'ultimo in casa aveva ancora parte della refurtiva.

Stamane dei cinquanta fermati una decina sono stati trattenuti perchè autori di furti e di altri reati minori. Gli altri, specialmente le donne e i bambini, sono stati affidati ad enti di assistenza.

BORSA

La riunione apre con una certa sostenutezza cui segue una fase di modesta riflessione. Poco prima di metà Borsa il mercato mostra il suo vero volto, rivelando un fondo di buone compere, insistenti in particolare sulle Fiat, sulle Viscosa e sulle Bastogi. Su questa via si sviluppa il resto della riunione per attraverso oscillazioni di limitata ampiezza. Il listino riflette complessivamente un discreto vantaggio generale, con particolare accento per le voci citate. Nei titoli di Stato calmi i Redimibili, mentre Rendite e Ricostruzioni progrediscono vivacemente. Equilibrati i Buoni del Tesoro. Dopoborsa ben tenuto.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: 575; ch. 575; cheque 575; Svizzera 143. Valute intrattate.

Titoli	28	1	Titoli	28	1
Red. 1½	72 20	72 30	Fiat	447 —	458 50
Red.3½	76 80	77 10	Isolla	52 —	52 —
» f. c.	76 80	77 10	Snia	1080	1090
Red.3½	71 —	70 50	Nebiolo	351 —	350 —
» f. c.	71 10	70 80	Incet	262 —	257 —
Ren.5%	97 20	97 30	Mona.	2100	2090
» f. c.	97 30	97 30	Pinud.	685 —	690 —
Red.5%	92 —	92 40	Ilva	328 —	325 —
» f. c.	92 40	92 60	Ansaldo	267 —	275 —
Red.3½	71 20	71 70	Viscosa	7305	7430
» f. c.	71 20	71 30	Fibre t.	3480	3510
» 5%	92 —	92 275	Cir	4750	4800
» f. c.	91 90	92 15	Schiap.	750 —	750 —
B.T. 50-I	99 45	99 75	Anic	1760	1760
» 50-II	99 80	100 —	Rum.	212 50	213 50
» 51-I	100 35	100 15	Mpont	2380	2401
» 51 4	98 65	98 65	Montini	283 50	284 —
Bog. 90	99 70	99 25	Zucch.	1295	1290
Fer.3%	319 —	316 —	Unica	430 —	436 —
Int. 4½	455 —	455 —	Gari.	3800	3900
Imm. 5%	485 —	480 —	Burgo	4025	4020
Ital. 5%	970 —	970 —	Forn.	3500	3550
Ferr. 5%	415 —	415 —	Toro F	770 —	770 —
65% 32	405 —	405 —	S.A.I.	9900	9900
65% 37	408 —	408 —	Stella	115 —	115 —
S. Paolo	449 —	449 —	Valdar.	5130	5120
s4 %	467 —	467 —	Mar.	832 —	840 —
» 3,5%	379 —	379 —	Ende	1185	1195
Migl.	374 —	374 —	Sarda	47 —	47 —
s4 %	370 —	370 —	Ferrar	440 —	425 —
Noh 5%	414 —	414 —	Ham	300 —	300 —
» 7%	—	460 —	Wed.	642 —	650 —
Pirel. 5	940 —	940 —	Peram.	544 —	545 —
Fiat 5	2180	2190	Olivet.	615 —	615 —
[illegible]	1012	1047	Frigi	150 —	140 —
A. Oen.	9100	9000	Saffa	1350	1355
» Toro	7800	8100	Lio.gas	530 —	530 —
Medit.	2580	2625	Telco	6000	6000
Marid.	3010	3025	Mergon	13.000	12.850
Tor. M.	144 —	144 —	Omnia	4275	4250
Malgas	32	35 —	Fiumo	1290	1310
SIP	1480	1490	Lanci	4300	4300
Terni	613 —	615 —	Ambio	1380	1380
P.O.S.	460 —	460 —	Acq. P	1400	1415
Unes	470 —	490 —	Fierle	380 —	370 —
[illegible]	3275	3290	Beni I.	4450	4600
[illegible]	1640	1690	Altes	5800	5800
Marone	700 —	705 —	Fium.	4900	4900

MILANO, 1. — Assicurazioni generali 9300, Fibre tessili 3510, Snia Viscosa 7400, Finsider 696, Montecatini 284,50, Ansaldo 270, Isotta 51,50, Fiat 464, Nebiolo 353, Edison 3912, Sip 1495, Terni 619, Fnec 469, Romana Zuccheri 1010, Anic 1740, Saffa 1370, Italgas 35,25, Rumianca 213, Burgo 4000, Pirelli Italiana 1480, Pirelli e C. 1850, Italcementi 4243.

Muore a Porta Palazzo

In piazza della Repubblica stamane era colpito da sincope cardiaca il pensionato Francesco Giambone, di 61 anni, abitante in via Sant'Agostino 3. Il poveretto era accompagnato dalla figlia che provvedeva a farlo trasportare subito all'Astanteria Martini nella speranza di riuscire a salvarlo. Purtroppo il Giambone quando giungeva all'ospedale spirava.

Telefoni bloccati per un furto di cavi

Le comunicazioni telefoniche fra Torino, Ivrea, il Canavese e la Valle di Lanzo sono rimaste interrotte per alcune ore a causa di un furto consumato in circostanze che apparvero molto misteriose. Ignoti avevano cercato di rubare durante la notte un cavo telefonico sotterraneo che passa nei pressi di Caselle e precisamente in località Ubinchi. Il lavoro dei ladri però non era stato portato a termine perchè forse erano stati disturbati da qualche passante.

Si credette dapprima all'opera di ignoti sabotatori, ma le indagini dei carabinieri di Caselle riportarono il fatto alle sue giuste proporzioni. Si tratta di un furto tentato da tre operai disoccupati, tali Sebastiano d'Alessio di anni 23, Mario Rabotto di 17, e Domenico Mansuoi.

Ladri nell'alloggio mentre i padroni dormono

Un singolare furto è stato compiuto la scorsa notte nell'alloggio dell'ing. Tedeschi in via Romani n. 24. Ignoti penetrarono da una finestra nell'alloggio e rovistarono in alcune stanze, mentre nella camera da letto i coniugi Tedeschi dormivano tranquilli e ignari di quanto stava accadendo nella loro casa. I ladri si trattennero nell'interno almeno cinque minuti, senza fare il minimo rumore. Si allontanarono portando via oggetti di vestiario e denari, per un valore complessivo di oltre 60 mila lire.

L'ENERGUMENO DI BARRIERA MILANO

Una giovane aggredita davanti al portone di casa

Le grida della ragazza richiamano gli inquilini della casa che mettono in fuga il forsennato

Una giovane donna ieri notte è stata aggredita da un misterioso individuo, la cui folle attività del resto è già stata segnalata da tempo nella zona. Erano circa le due. La ragazza da poco aveva lasciato un'amica con la quale era tornata da un veglione: si erano separate in corso Giulio Cesare all'angolo di via Chivasso, dove appunto abita quest'ultima.

Rimasta sola la giovane aveva proseguito dirigendosi verso via Aosta. La zona in quel tratto, per mancanza di fanali è sempre immersa in una semioscurità. La ragazza affrettava il passo. A un tratto si voltava indietro perchè le era parso di udire rumori. Nulla. Ricominciava a camminare frettolosamente. Il rumore, però, si faceva più sensibile, e stavolta la donna notava un'ombra, un uomo, che circa cinquanta metri più addietro la inseguiva. Il timore cominciò ad impossessarsi di lei. Svoltava in corso Palermo nella speranza di incontrare qualche passante, ma anche questa via era deserta: e l'ombra la seguiva sempre, anzi ora le era molto vicina. Solo un centinaio di metri la separava dalla sua abitazione. La ragazza prese ardire e si mise a correre. Giunse così davanti al portone di casa; frugò affannosamente nella borsetta per cercare la chiave, la trovò, e tentò di aprire la serratura.

In quel momento la poveretta si sentiva cingere, improvvisamente, alla vita. Gettava un urlo: ma una mano l'afferrava alla bocca come per soffocarla. E presto s'accorse che lo sconosciuto, forse un sadico, forse un pazzo, con scatti improvvisi e furiosi le strappava i vestiti dietro la schiena. Per compiere questi atti l'energumeno aveva dovuto però abbandonare il collo della sventurata e questa raccogliendo tutte le forze riprese a urlare terrorizzata.

Si udì allora uno sbattere di porte e di finestre e qualche voce dalle abitazioni vicine rispose alle grida disperate. Disturbato dall'intervento degli inquilini, il pazzo sferrava un violento pugno alla donna e si allontanava di corsa. Subito dopo la ragazza veniva soccorsa dai parenti. Qualcuno telefonava alla P. S. Barriera Milano. Nonostante l'immediato intervento di un battaglione di agenti che perlustrava minuziosamente la zona non era possibile arrestare lo sconosciuto. Si ritiene che si tratti del medesimo individuo che nella Barriera di Milano e in Borgo Dora ha già molestato altre giovani. Sarebbe questa la quinta volta che l'energumeno aggredisce di notte ragazze che tornano alle loro case e tenta di approfittarne.

La nuova contingenza per febbraio-marzo

L'accordo per l'indennità di contingenza del bimestre febbraio-marzo, per la nostra Provincia, è stato firmato questa mattina dai rappresentanti degli industriali e dei lavoratori.

Ecco le cifre giornaliere:

UOMINI:	
oltre i 20 anni	L. 515,50
da 18 a 20 anni	» 586,—
da 16 a 18 anni	» 462,50
sotto i 16 anni	» 308,50
DONNE:	
oltre i 20 anni	L. 536,50
da 18 a 20 anni	» 431,50
da 16 a 18 anni	» 388,50
sotto i 16 anni	» 308,50

Un commercialista latitante guidava l'auto fantasma

E' stato denunciato dai carabinieri per omicidio colposo

Il responsabile del mortale investimento di corso Francia è stato identificato dai carabinieri della Squadra investigativa. Si tratta del commercialista Amalio Delleani, di anni 31, abitante in via Arcivescovado 5.

E' noto come si sia svolto il tragico incidente. Un'automobile nera lanciata a forte velocità investiva e uccideva l'elettricista Mario Rolla di 19 anni che si era fermato all'incrocio del corso Francia con corso Peschiera per riparare la sua bicicletta. Il veicolo proiettato a venti metri di distanza feriva un passante che attendeva il tram. L'automobile, invece di fermarsi, continuava la sua corsa, sbandando notevolmente. Il fatto, riferito dai giornali, provocò viva indignazione da parte di molti lettori. Numerosi inviti e pressioni furono fatti alla polizia e ai carabinieri perchè cercassero il responsabile della morte del giovane Rolla.

I carabinieri della Squadra investigativa ricevettero anche alcune indicazioni che permisero il ritrovamento della macchina. Visitarono parecchi garages e infine nell'autorimessa Capponi di via Giacosa 12, trovarono un'automobile, cui mancava uno dei due fari, il parabrezza era rotto e su un parafango molte ammaccature. Fu confrontato il fanale rinvenuto sul luogo dell'investimento: il numero di matricola e le dimensioni di questo corrispondevano esattamente al fanale che rimaneva sulla vettura.

Non c'era più alcun dubbio. I carabinieri presero il numero della targa: TO-50-858. Il libretto di circolazione era intestato ad Amalio Delleani, abitante in via Arcivescovado 5. Due sottufficiali si recarono subito alla sua casa. Non c'era; mancava fin da ieri mattina. I suoi genitori appresero la notizia con doloroso stupore. Non poterono però dare indicazioni sul figlio, dichiarando che non sapevano dove si fosse recato.

La squadra investigativa ha denunciato il Delleani per omicidio colposo. Egli però si mantiene latitante.

Pericoloso ordigno trovato in un orto

Zappando in un orto di via Ferrero 12, il contadino Giovanni Castro, 46 anni, rinveniva ieri un ordigno esplosivo. La «Celere», avvertita telefonicamente, si recava sul posto e recuperava il pericoloso detonante.

A COLLOQUIO COL PUBBLICO C'E' QUALCOSA CHE NON VA

Scarsa organizzazione per la revisione delle patenti

La revisione delle patenti di guida ha provocato gravi inconvenienti: molti lettori segnalano di aver perso giornate di lavoro e aver sprecato denari. Particolare disagio ha portato l'obbligo della visita medica. L'attività conseguente alle disposizioni si è svolta con premura all'Ufficio d'Igiene dove appositi sanitari rilasciano i certificati. Qui, dopo quattro ore di coda, ebbe il documento e con questo il giorno dopo faticò sodo al posto agli uffici di via Barbaroux per la legalizzazione. Infine il terzo giorno fece la terza coda davanti agli uffici di P. S. per ritirare il foglio provvisorio di circolazione, e nel ricevere il documento, apprese che il suo non era stato necessario: il certificato medico ha validità per soli tre mesi ed egli, secondo le ultime disposizioni, dovrà presentarlo a maggio. Occorrerà rifare ancora tre code nel prossimo trimestre marzo-aprile-maggio.

Il motivo preciso di questa disposizione è ignorato da tutti: e forse, in coscienza, non esiste. L'obbligo della visita medica e della presentazione del relativo certificato di idoneità a guidare l'automobile figurava per prima tra le norme disposte dal comunicato governativo con cui si ordinava la revisione delle patenti. E' stata cosa certamente lodevole il cercar di mettere un po' d'ordine fra coloro che vogliono guidare una macchina; ma il modo con cui è stata realizzata la revisione lascia un pochino perplessi. Si costringono gli interessati a code e file piuttosto lunghe e infine si richiede, poco tempestivamente, la preparazione di un documento, che non sarà più valido il giorno in cui dovrà venire presentato. Forse una maggior oculatezza nella stesura del provvedimento e anche un maggior numero di sportelli decentrati negli uffici di P. S. basterebbero per ovviare a tante lamentele.

Il corteo dei carri chiude il Carnevale

Le feste di Carnevale si concludono oggi con la seconda sfilata dei carri allegorici. Il corteo si forma alle 14.30 ancora sul piazzale Cairoli, quindi passa per piazza Vittorio, via Po, piazza Castello lato Prefettura e continua per via Pietro Micca e via Cernaia. Scioglimento in piazza Statuto.

ECHI DI CRONACA

GIANDUJA e la folla dei Torinesi hanno irresistibilmente sorriso al cospetto del fantastico carro pubblicitario «Casa della Tela» col campanile di Poirino sbucante da una piantagione di cotone e con gli «autentici» negri della Carolina intenti al loro duro lavoro ritmato dalle lente e nostalgiche «spiritual songs». E il volto bonario della nostra cara maschera si è maggiormente illuminato di intimo compiacimento al vedere come il prodotto di quelle lontane contrade, amorevolmente filato e tessuto da gentili mani di belle poirinesi, si trasformi nella classica tradizionale tela di Poirino fatta a mano tanto, e giustamente, apprezzata in tutta Italia. Il pubblico poi è stato generoso di applausi, sottolineandone così il particolare successo, verso la gentile tessitrice del carro, Miss Sorriso di Poirino, che, ben coadiuvata dalle sue non meno graziose compagne, ha saputo con fine leggiadria e intelligente brio rendere ancora più interessante l'intera sfilata. La tela di Poirino, fatta a mano, converge quindi a Torino ove per iniziativa di Ansaldi «Casa della Tela» viene offerta ai Torinesi nel suo unico negozio di Piazza Statuto 10. Ansaldi che, con l'attuale manifestazione rinnova i successi delle Mostre Commerciali dei lontani 1931-32, coglie l'occasione per ricordare a tutta la sua affezionata Clientela che la qualità delle sue merci ed i prezzi da lui praticati sono sempre quelli che lo resero e lo rendono il beniamino del pubblico Torinese e prega di tener presente il suo unico indirizzo: *Piazza Statuto 10, Torino.*

COME UNA BANCA. Il corpo umano è come una banca: deve costituirsi delle riserve per resistere alle eventuali malattie. Distruggete le vostre riserve tollerando acidità, bruciori, crampi dello stomaco che vi impediscono di digerire e di conservare il vigore sufficiente per opporsi all'assalto dei germi infettivi. Ricorrete al *Pirosan* e il vostro stomaco rimarrà sano. Pirosan in tutte le farmacie.

TELERIE BIANCHERIE camiceria a colorante. Per constatare la bontà della sua merce pregasi visitare le vetrine di p. Nizza 3 (Port.)

WELL-MET macchine da cucire di marca. Garantite. Concessionario *Augusto Bosio*, c. C. Alberto 18.

MOBILI SENZA ANTICIPO, via *Montebello* 5, vende a privato rateatamente. Tr. 11 8 al. Marc. nuovi

MACCHINE CUCIRE E RADIO Vendite a rate. Maisterre, via Garibaldi 10 e via Milano 14.

LE SCARPE popolari sono arrivate, costano da L. 1400 a L. 1500 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo, da L. 2500 a L. 3000 quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la *Cooperativa Calzature, via Cottolengo 25 Torino.*

CASTELLINO DANZE
ORE 17: THE'
Ore 21: Serata prolungata
«Addio al Carnevale»
M. LOTTI e la sua Orchestra

VITTORIA
Il film di tutte le emozioni
ANIMA e CORPO
con JOHN GARFIELD - LILLI PALMER - HAZEL BROOKS
Lux Film

LUX
Un meraviglioso technicolor
STIRPE DANNATA
Fuori programma:
Cine cronaca dell'incontro internazionale di calcio:
ITALIA - PORTOGALLO

ASTOR
E. CARSON - R. TAYLOR - J. CRAWFORD - H. MARSHALL
in
Quando le signore s'incontrano
GRANDE SUCCESSO

ARISTON
(via Lagrange ang. via Cavour)
ULTIMO GIORNO
di CRIK e CROK
nel comicissimo film
Il villaggio incantato
Esilarante comicità

DORIA
ULTIMO GIORNO
del technicolor Lux
SOGNI PROIBITI
con l'impareggiabile
DANNY KAYE

IDEAL
Risate + Applausi = Successo
I MONFERRINI
nella super-rivista satirica
TORINO IN LIQUIDAZIONE
Film: SCRITTO SUL VENTO
Orario varietà: 15 18 21

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Dapporto-D'Albert in «Buon appetito» di Galdieri. Ultima recita.
Gobetti: (Compagnia Mario Casaleggio): ore 21 «Le miserie 'd monsù Travet». 5 atti di Bersezio.
Metropolitan (v. Roma): 16,30 Nuovo spettacolo Giandùja.

Club La Florida (p. Solferino, tel. [illegible]): 17 thè; 21 Veglione. Allegrini, suoi solisti; cant. Laria-Macocco.
Sala Gay: 17-21 Orchestra Caracas col negro Monrasel e il quintetto Ars-Dame. Veglionissimo.
Castellino Danze ore 17 e 21 Orch. M° Lotti cant. M. Carmen G. Rossi.
Emeraldo: 17 thè ore 21 Due Orchestre. Stasera veglionissimo.
Le Perroquet (via Gollo 18): Danze. Attrazioni. Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (via Gollo 5 bis): Dopoteatro. Numeri di attrazione.
Verde Luna Danze (v. Gobetti 11): Danze Attrazioni. Quart. Armony.
Copacabana Dancing Club Altres. ex-Hilly Porta Nuova, tel. 40-006.
Principe: ore 16, 21 Orch. Orestti Canta E. Beltrami. Direz. Chrige.
La Serenella: ore 16 e 21 Orch. Seraclni. Canta Elio Lotti.
Melody Club Danze via Rosine 17 t. 50-041; 16 e 21 Orch. Pomalsco.
Augustus: 17 e 21 Orch. Canessa.
Augustus Dancing 22-3 Arte varia.
Sala Gaudio: ore 16 e 21 Danze.
Danze Firenze: 21 Orch. Abbà L.
C. Magenta: 21-3 Addio Carnevale.
Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21.
Soleite: 16 e 21 Orch. Martra.
Cin-Cin Danze P. Susa: ore 21.
Danze Nizza 84: 21 M° Soffritti.
Nirvana Danze P. Amedeo 20: 21.
Ideal Danze tel. 66-470, ore 21-5: Orch. Marchetti canta N. Colombo.

AMBROSIO
La più travolgente e pazza commedia carnevalesca:
LA STRADA DELLA FELICITA'
P. GODDARD - J. STEWART
D. LAMOUR - F. Mc MURRAY
H. FONDA - B. MEREDITH

CINE TORINO
SH. TEMPLE - R. REAGAN in
ETA' INQUIETA
Fuori programma:
Cine cronaca dell'incontro internazionale di calcio
ITALIA - PORTOGALLO

REPOSI
Grande successo del film 20th Century Fox
STRADA SENZA NOME
Rinnovato vivissimo successo della Compagnia
TOGNAZZI

CLUB MAGENTA 11
Ore 21-2 serata prolungata
ADDIO CARNEVALE
nella partecipazione della squadra
GRANATA COI SUOI AZZURRI
i quali verranno festeggiati per la vittoria contro il Portogallo.

ADDIO CARNEVALE
Con questo Veglionissimo lo
EMERALDO CLUB
chiude la serie delle sue portentose Notti Carnevalesche. Un pubblico numeroso ha stipato i suoi smaglianti locali saturi di brio, animati dalla più bella gioventù torinese.
Le *Dile Dame* e *Ariorio* fanno omaggio dei loro prodotti.
Per tutti cotillons, sorprese e allegria.
I Maestri Ortuso-Berlone ed il simpatico cantante *Aldo Corsi*, sempre ricco di allegre battute per tutti, hanno preparato per voi uno strepitoso programma.
«ADDIO CARLEVE'»
Prenotazione tavoli al n. [illegible]

ASTORIA DANZE
Via Spotilini ang. c. G. Cesare
Stasera ore 21 Grande Serata
ADDIO CARNEVALE
Orch. *Borgione*, canta *M. Marrone*

LA FLORIDA CLUB
annuncia per questa sera il Gran Veglione
TURIN... ME DEL TURIN
Abito scuro e costumi carnevaleschi

IDEAL DANZE
Grande Veglione
«ADDIO CARNEVALE 1949»
Ricchi cotillons, maschere e premi con l'Orch. Marchetti e la cantante Nella Colombo e Marta Magli.
Nel Dopoteatro Helen Morgan
Prenotare al 66-470

SPETTACOLI

Redenzione al 14° round

(*ANIMA E CORPO*, di R. Rossen)

Anima e corpo è un film pugilistico, con le situazioni e i caratteri che sono di prammatica in questo genere di pellicole. Charley Dawis è un pugile dilettante che sogna di diventare campione e noncurante la disapprovazione della madre che lo vorrebbe accanto a sè, nella piccola drogheria di un quartiere popolare di New York, ci riesce, riempiendosi le tasche di dollari ma anche caricandosi la coscienza di gravi pesi. Egli infatti è cascato nella rete tesagli dai soliti imbroglioni che «combinano» gli incontri per guadagnare sulle scommesse. Accecato dalla brama del denaro, Charley mendica scuse per giustificare la propria arrendevolezza, mentre la madre, la fidanzata e l'amica che lo ha iniziato alla boxe, soffrono vedendolo cadere così in basso. Si prepara l'incontro decisivo, quello che gli darà la ricchezza e la possibilità di ritirarsi, a patto però ch'egli si lasci battere ai punti, chè tale è l'ordine di scuderia. Benchè turbato dal rimorso, anche questa volta il pugile sale sul ring rassegnato a rispettare le istruzioni, ma al 14° round, la sua coscienza, sollecitata dai secchi cazzotti dell'avversario, si ribella, e passando al contrattacco egli vince l'incontro, rintuzzando poi impavido, a braccetto della ritrovata fidanzata, le minacce del capo della gang che vede frustrati i suoi loschi disegni. Pur senza offrire nulla di nuovo e trattando una materia trita, il film è vivace e interessante, ben diretto e ottimamente interpretato dal rude ed espressivo John Garfield, con Lilli Palmer, la piccante Hazel Brooks e Anne Revere. I. P.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada della felicità», P. Goddard, J. Stewart, D. Lamour, H. Fonda, F. Mac Murray.
Ariston: «Il villaggio incantato» con Crick e Crock.
Astor: «Quando le signore s'incontrano» Greer Garson, J. Crawford, Robert Taylor, H. Marshall.
Corso: «Amore sotto zero» Sonja Henie, Michael O'Shea, McDonald.
Doria: «Sogni proibiti» technic. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Lux Stirpe dannata. Tech. Stewart Granger, V. Hobson. Intermezzo Dorum. Incontro Italia-Portogallo.
Metro-Cristallo: Nino Taranto in «Accidenti alla guerra!». Spettacoli dalle 14.30. Mattinate ore 10.30 e lire 150.
Napoli: «Strada senza nome» Mark Stevens, R. Widmark e Riv. Ugo Tognazzi. Alba Regina in «Paradiso per tutti». 15.30, 18.16, 21.15.
Torino: «Età inquieta» S. Temple, R. Reagan. Docum. incontro calcio Italia-Portogallo. Ap. 14.
Vittoria: «Anima e corpo» John Garfield, Lilli Palmer, Brooks.

Alexandra: Femmina con Margherite Chapman e Dennis O'Keefe.
Alpi: All tempo si è fermato.
Augustus: «Cervello di Frankenstein» con Gianni e Pinotto.
Faro: «Cervello di Frankenstein» con Gianni e Pinotto.
Hollywood: «Agguato sul fondo».
Ideal: «Scritto sul vento» John Dall e Riviste con i Monferrini Recol, Olan Olach, Natò, Clochat ore 15, 18, 21.
Lamarmora: Questo mondo meraviglioso.
Massimo: «Bellezze al bagno» technic. E. Esther, E. Williams. 15, 14.50, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15.
Nazionale: «Agguato sul fondo».
Principe: «Femmina» Marguerite Chapman, Dennis O'Keefe. Ult. 22.
Statuto: «Agguato sul fondo».

Asti: «Totò al giro d'Italia».
Olimpia: «Incontro a Piccadilly».
P. Nuova: «La vergine indiana».
Regina: Hotel Mocambo, Varietà.
Romano: 2 pantofole e 1 ragazza e Rivista Ferrero 16.30-21.15.
Santellas: «3 lettere anonime».

Excelsior: «Monsieur Beaucaire».
Imperiale: «Tutta una vita». Var.
Italiano: «Vagabondo» Macario.
Vinzaglio: Ho salvato l'America.

Eliseo: «Ladri di biciclette».
Fréjus: T-men contro fuorilegge.
S. Paolo: Boomerang Arma vend.

Corallo: t. 80-621. Ap. 14 «Avanti c'è posto» A. Fabrizi, A. Benetti.
Crapa: «T'amerò sollemente».
Radium: «Colpo di fulmine».
V. Veneto: «Allegri naviganti».

Astra: Ap. 15. Colpa Janet Ames.
Excelsior: «Dimenticata» Lamarr.
Manzoni: «Avventura Salvator Rosa» e «Uno della montagna».
Odeon: «L'ultimo pellirossa».
Star: «Fornaretto di Venezia».

Adua: «Fifa e arena». Varietà.
Aurora: «A sud di Pago-Pago».
Brescia: «Ladri di biciclette».
Fortino: L'ora del destino. Var.
Palermo: Dietro la porta chiusa.
Sociale: «L'uomo dalla maschera» e «Via convento» Crik e Crok.

Gabriel: «Tombolo». Successo.
Colosseo: «Questo mondo è meraviglioso» J. Stewart, C. Colbert.
Italia: Monsieur Beaucaire. Hope.
Moderno: Compagno S. Crik-Crok.
Piemonte: «Gianni e Pinotto contro i gangsters». Abbott-Costello.
Speziè: «Se ci sei batti 3 colpi».

Apollo: Corsari della terra. Ladd.
Dora: «Veleno del peccato».
Edera: «Joe il pilota» S. Tracy.
Lutezia: «Diavolo bianco». Brazzi.
Nomi: «E le mura caddero».

RADIO

RETE AZZURRA: 17, Il grillo parlante; 17,30: Al vostro ordine; 18: Varietà; 18,30: Ballabili; 19,30: Il consorziamento; 20: Giornale; 20,33: La tavola del Commissario Maigret; «La leggenda degli Ambigrilli di domenica»; 21,15: Orchestra Millenium; 22: Il carnevale dappertutto! Servizi da Nizza, Ivrea, Viareggio e Roma; 23,10: Giornata; 23,30: Musica da ballo; 24: Ultime; 0,10: Dal Teatro della Pergola di Firenze: Vagliezza della Stampa; 0,40: Musica da ballo.

RETE ROSSA: 17: Musica da ballo; 17,30: Orchestra da camera; 18,30: Calendario del popolo; 18,40: Musiche del Sud America; 19,05: Orchestra napoletana; 19,30: La voce dei lavoratori; 19,45: Attualità sportive; 20: Giornale; 20,32: Rosso di sera, a cura di Umberto Calosso; 20,40: Società Cosale; 21: Dal Teatro San Carlo di Napoli: «I Puritani» Melodramma in 3 atti, di Vincenzo Bellini - Negli intervalli: Conversazione - Giornale - Dopo l'opera: Ultime; 0,10: Dal Teatro della Pergola in Firenze: «Veglione della Stampa».

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1							
2							
3							
4							
5							
6							

1. Guardate; 2. Un aromatico compagno; 3. Credenza; 4. Così è giunto al primo luglio; 5. Ecco digiata la regal Torino; 6. Inizio e fine hai qui dell'olorino.

Soluzione del giuoco precedente:
Cambio di iniziale: DOVERE - POVERE - ROVERE - LOVERE - SOVERE.

PIER BUSSETTI - VIAGGI e CROCIERE - Soc. p. Az.

MESE DI MARZO

Autopullman	VIENNA (fiera primaverile)	11-18 marzo
Autopullman	VIENNA (fiera primaverile)	11-22 marzo
Autopullman	VIENNA (fiera primaverile)	15-22 marzo
Autopullman	NIZZA (S. Giuseppe)	18-20 marzo
Aereo	MADRID (incontro calcio Italia-Spagna)	26-29 marzo
Ferrovia	PARIGI - S. SEBASTIAN - MADRID - BARCELLONA (incontro di calcio Italia-Spagna)	20-31 marzo

MESE DI APRILE

Crociera	MEDITERRANEO ORIENTALE (Pasqua)	14-30 aprile
Ferrovia	PARIGI (Pasqua)	15-20 aprile
Ferrovia	PARIGI (Pasqua)	15-24 aprile
Autopullman	MONTREUX - LOSANNA - INTERLAKEN - BERNA - ZURIGO - LUCERNA	
Autopullman	NIZZA (Pasqua)	16-24 aprile
Autopullman	LUGANO (Pasquetta)	16-18 aprile / 18 aprile

Informazioni e prenotaz.: Galleria S. Federico, 46, tel. 51-677

CLASSICA STOBBIA
Dolce, cristallina, ai succhi naturali, è la caramella di tre generazioni.
Classica Stobbia è la vostra caramella.
STOBBIA
caramelle di qualità

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

DOMANI
METRO
WALTER PIDGEON DEBORAH KERR

PECCATORI SENZA PECCATO
ANGELA LANSBURY - JANET LEIGH
Spettacoli dalle ore 14,15 - Mattinate ore 10,30 a L. 150
OGGI ULTIMISSIME
ACCIDENTI ALLA GUERRA!

Amaro SPECH a tutte le ore

DITTA ARLORIO - TORINO

a. b. a.
POPELINE unito
POPELINE rigato
ZEPHIR fantasia
le qualità più belle ai prezzi migliori
a. b. a.
Via Garibaldi
quasi angolo via Mercanti

LA PIU' GRANDE INTERPRETAZIONE DI ANNA MAGNANI
L'ultima e sorprendente interpretazione di ANNA MAGNANI in «AMORE» per la regia di Roberto Rossellini ha ottenuto al Festival Veneziano un eccezionale successo di pubblico e di critica.
Il pubblico torinese potrà prossimamente ammirare questa grande prova dell'arte sublime di Anna Magnani al Cinema ASTOR che ha avuto il privilegio di proiettare «AMORE» in assoluta esclusività.
«AMORE» è il più ardito e singolare spettacolo cinematografico che sia mai stato proiettato.
Il film è vietato ai minori di anni 16.

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

DA DOMANI AL DORIA
LA [illegible]
riprende la presentazione delle sue grandi esclusività
la PRIMA VISIONE
LE VIE della CITTA'
con i più conturbanti artisti di Hollywood:
LISABETH SCOTT - BURT LANCASTER - KIRK DOUGLAS

DOMANI al CINEMA LUX
HEDY LAMARR - ROBERT TAYLOR

LA SIGNORA DEI TROPICI
DISTRIBUZIONE FINCINE
HEDY LAMARR, la donna più bella dello schermo, fra le braccia di ROBERT TAYLOR, l'uomo più amato

FABIOLA

DOMANI SIPARIO di FERRO all'ARISTON

GOLDONI donatore d'oblio

Goldoni «non chiama»: questo è un assioma fra i nostri impresari teatrali d'oggidì. In altre parole, con le sue commedie non «si fa cassetta».

«Chiamava» ancora alla fine del secolo scorso? Nel repertorio di Zago o di Benini, quante repliche aveva effettivamente ciascuna delle sue commedie? Nella «Casa di Goldoni» che l'immenso Ermete Novelli fondò qui in Roma l'anno 1900, rimettendovi del suo, in un paio d'anni, duecentomila lire (lire oro: qualcosa di più che i diciassette milioni dell'I.D.I.), quante rappresentazioni del *Burbero benefico*, della *Famiglia dell'antiquario* e del *Curioso accidente* furono date, in confronto a quelle del *Deputato di Bombignac*, del *Ratto delle Sabine*, dei *Nostri Bimbi*, della *Famiglia Pont-Biquet*, della *Grande Marnière*, di *Bebé*, di *Michele Perrin*, della *Gerla di Papà Martin*?

Son le domande che ci vengono in mente leggendo, sopra una importante rivista francese di teatro, la recensione che un illustre storico della scena universale (il che per molti francesi s'identifica con la scena di Parigi), Léon Chancerel, ha fatto alla recente riedizione parigina appunto dei *Mémoires* di Goldoni, con prefazione del nostro grande amico Jouvet. E dalla quale apprendiamo che, tanto per lo Chancerel quanto per lo Jouvet, Goldoni sarebbe un pover'uomo, un ben modesto scrittore: sicchè le sue memorie possono servire come documento di costume e fonte di pettegolezzo, ma non hanno valore per la storia dell'arte.

Come si spiega tutto ciò? Come mai in questa nostra Italia, dove senza dubbio la musica di Cimarosa avrebbe un pubblico, la parola di Goldoni, in dialetto e in italiano, stenta sempre più a trovarne uno? Come mai in quella Francia, dove Voltaire levò alte grida d'ammirazione per l'avvocato veneziano, si è passati alla sua incomprensione, non solo quando oggi i registi deformano le maliziose sfaccettature di Mirandolina e dei suoi spasimanti in capriole e in salti mortali, ma anche quando ieri l'altro un esteta del gusto di Jules Lemaître, ascoltando *La Locandiera* recitata a Parigi nientemeno che da Eleonora Duse e da Flavio Andò, la giudicava una farsetta «simplette» e insignificante?

Da qualche anno è nota in Italia la nitida e agevole collezione Mondadori di tutte le opere goldoniane raccolte in una serie di volumi in sedicesimo, stampati e legati con suprema eleganza, e che grazie alla carta fina contengono ciascuno, in millequattrocento pagine di minimo spessore, una ventina di commedie, con le relative introduzioni, chiose e varianti (le quali ultime in certi casi sono addirittura la intera ristampa d'un loro testo primitivo). E come valga, con Goldoni, la guida d'un commentatore erudito, delicato e innamorato — ma all'occorrenza anche critico severo — come Giuseppe Ortolani, curatore della ammirevole pubblicazione, non è chi non lo sappia. Ornamento non solo di biblioteche ma di salotti, in realtà questo Goldoni, così centellinato, è una delizia: compagnia amabile ed amena, non solo per lo specialista ma per qualunque persona di media cultura.

Ora noi non vorremo certo muovere da una tale occasione per annunciare al mondo la riscoperta di Goldoni. Ci contenteremo, semmai, di cogliere a volo un'osservazione fatta giorni addietro ascoltando in teatro il dialogo di Molière; e (s'intende bene, senza istituire nessun paragone fra stature morali) confrontare un tal dialogo con quello di Goldoni. Non solo in Italia ma, salvo qualche fortunata eccezione, in tutta Europa, fino a metà del Settecento il dialogo comico, anche nei massimi autori, si concretava assai spesso nelle tirate d'un personaggio, a cui l'altro replicava, di solito brevemente assentendo, altre volte contrastandolo con uguali tirate: la «stretta», di botte e risposte in brevi battute, era relativamente rara: il carattere facondo, se non oratorio, prevaleva con ostentazione sulla scena comica, anche popolare, di pressochè tutti i paesi. E' stato Goldoni, se non il primo, il più assiduo e vivo nel frangere, variare, spezzare, con la frizzante levità di una conciliazione limpidamente *parlata*, l'eloquio dei suoi interlocutori. Donde, agli sguardi superficiali, l'equivoco che lo ha fatto passare per un fonografo della realtà; laddove, anche sotto queste allettanti apparenze realistiche, egli è essenzialmente un concertatore di leggiadre armonie.

Solo a scorrere, fra le sue duecento e più commedie e azioni teatrali, le trentacinque contenute negli ultimi due volumi (il VII e l'VIII) finora pubblicati nella serie, è facile trovarvi, in virtù d'un tal dialogo, quadri d'autentica vita umana accentrati intorno a un carattere, come il *Sior Todero Brontolon* o — nell'originario testo francese, oggi introvabile — quel *Bourru Bienfaisant*, che strappava gridi d'ammirazione appunto a Voltaire; e scene di impareggiabili virtù corali, come nelle *Baruffe chiozzotte*; e battibecchi d'una squisita bravura musicale, come nei piccanti *Innamorati*; e bizzarre indagini psicologiche, come nell'originalissima situazione amorosa delle *Inquietudini di Zelinda*; e giochi d'inaudita virtuosità scenica, come nel *Ventaglio*, dove un secolo prima del magnificato *Cappello di paglia di Firenze* tutto un paese è messo in subbuglio dietro a un minuscolo oggetto caduto da un balcone.

Italiani, leggetelo almeno, questo scorretto, improprio, sgrammaticato, inconsistente, fantasioso, inesauribile autore, che ha dato non solo all'Italia ma all'Europa i più variopinti saggi della commedia moderna. E' proprio vero ch'egli sia, per i nostri palati guasti da ben altre droghe, insipido e, come dicono, «inattuale»? Ma l'arte è sempre attuale. E d'altra parte asseriva un furbone di tre cotte, Max Reinhardt, che a teatro s'ha da cercare, non l'angoscia della nostra vita quotidiana, ma l'evasione da essa.

Forse, il mondo di Goldoni non è così innocente come altri l'ha gabellato. Ma l'arte sua, melodiosa se non profonda, ne ha tratto grazie d'un cristallo così gentilmente frastagliato, che anche e soprattutto noi, gente di questa preoccupata e opaca età, possiamo ritrovarvi lo svagato oblio, di cui nei momenti di stanchezza sentiamo il bisogno.

Silvio D'Amico

Katherine Dunham, alle prese con un piatto di spaghetti a Nizza, si esibirà prossimamente a Milano, Torino, Roma e Napoli.

Presto avremo la televisione

Una esposizione a Milano di tutti i tipi di apparecchi oggi esistenti - La perfezione tecnica raggiunta dalla nuova scienza

Milano, martedì sera.

Con la partecipazione di un folto stuolo di studiosi e di tecnici stranieri, nel prossimo mese di ottobre si svolgerà a Milano il 3° Congresso internazionale della televisione. Nello stesso periodo, nascerà, proprio a Milano la televisione italiana, avvenimento questo, fra i più importanti e decisivi nella storia delle comunicazioni.

Sotto gli auspici della presidenza del Consiglio, il Consiglio nazionale delle Ricerche ha organizzato una mostra della televisione al palazzo dell'Arte con una esposizione di tutta la gamma di apparecchiature televisive oggi esistenti; e, in particolare, di quella americana, inglese ed olandese che finora è quanto di più progredito e perfetto nel campo delle comunicazioni a distanza, per tramite delle facoltà visive, sia stato prodotto dall'industria di tutto il mondo.

Il Congresso che svolgerà i suoi lavori a Milano e il concluderà a Como, sancirà l'importanza decisiva della Mostra che conterrà anche le documentazioni più probanti sui nuovissimi sistemi di ricezione e di trasmissione televisiva. Sono documenti addirittura strabilianti su applicazioni che hanno veramente del miracoloso per i clamorosi, e spesso impensati, risultati cui sono pervenuti quanti da anni si sono votati al servizio di questa giovane scienza.

Se è vero che la televisione rappresenterà uno dei più stupendi benefici per l'umanità, è però anche vero che rappresenta una concorrenza temibilissima: per la radio (così stretta parente della televisione) per il cinematografo e per la stampa in genere, essa, raggiungendo la potenza e la perfezione della industrializzazione, sarà il più temibile nemico. Dal suo avvento, come affermazione pratica e divulgativa, e come standardizzazione di un nuovo sistema di comunicazione, è naturale che sorgano grossi problemi, specialmente se si riferisce la importanza della televisione all'immenso campo nel quale agirà; campo che, più che immenso, è infinito in quanto viene ad investire tutte le attività della vita moderna.

E' perciò naturale che la sua prepotente imposizione presenti aspetti preoccupanti per l'assorbimento della pubblicità a scapito della stessa radio e dei giornali. Cifre astronomiche di importi caratterizzano la colossale statura di questi problemi. Si parla già di parecchie decine di milioni di miliardi di dollari per quanto avviene, per ora, solamente negli Stati Uniti d'America. E la reazione dei gruppi monopolistici della pubblicità, che da anni accanitamente difendono giganteschi interessi è stata pronta ed è tuttora ostinata quanto lo fu nei giorni di euforia che seguirono i primi successi delle comunicazioni televisive. Tuttavia sembra che per ora, in U. S. A., la parola d'ordine sia quella di «lasciar correre»: non si vuole affatto in America, opporsi allo sfrenato galoppo di questa nuova conquista della scienza.

Gruppi industriali, potenti organismi pubblicitari sono di avviso che tutto si accomoderà per il meglio e si arriverà ad una ragionevole e meditata risoluzione che poggerà su una vasta rete di collaborazione fra la nuova conquista e gli interessi di formidabili complessi per l'utilità comune. Tali interessi finiranno certamente per far massa con la nuova scienza che lascerà sopravvivere radio e giornali e cinematografi, come, a suo tempo, la radio non riuscì a detronizzare il fonografo.

Sdraiato comodamente su una poltrona, in casa propria o al bar, il cittadino di Chicago, oggi, può leggere le notizie e le informazioni del giornale di New York sullo schermo televisivo dell'apparecchio ricevente.

Così sarà curioso vedere Toscanini dirigere al «Metropolitan», impareggiabile sul podio, vivo e quasi parlante; ma non si potrà fare a meno di leggere sul grande quotidiano la cronaca della indimenticabile serata.

Milano avrà questo onore; avrà cioè l'onore di dare, per l'Italia, i natali a questa nuova grande realizzazione dell'ingegno umano. Ecco perchè l'attenzione dei tecnici italiani che prossimamente converranno al Palazzo delle Arti, si è orientata in particolare sulla televisione francese che sarebbe in grado, attualmente, di assicurare la perfezione delle immagini trasmesse (819 linee, come si dice in linguaggio tecnico), ciò che le conferisce il primo posto assoluto, davanti all'Olanda con 625 linee, agli stessi Stati Uniti, con 525 e all'Inghilterra con 405. E' proprio a Milano che dovrà essere stabilito il migliore «standard» d'Europa da adottare in caso di unificazione degli «standards» europei. Fattore decisivo, dunque, per la televisione in Italia, ma anche impulso del tutto nuovo alla nostra industria e alla sicurezza sociale del Paese.

Lincoln Cavicchioli

DALLE MONTAGNE ROCCIOSE A PARIGI

La leggenda dei mormoni

Fantasia di romanzieri gli strani riti attribuiti alla setta, che proibisce severamente tutti i piaceri equivoci - Come fu edificata la più moderna città del mondo

Nostro servizio particolare

PARIGI, febbraio.

Missionari Mormoni sono arrivati a Parigi. Suonano il piano, la tromba, il violino; cantano salmi edificanti e, alla fine del concerto, parlano di Dio, di mormonismo e di Salt Lake City, la loro capitale in America.

Conoscete i Mormoni?

La leggenda dice che essi si riuniscono nelle caverne delle Montagne Rocciose, nudi come ballerine delle Folies Bergère e si dedicano a strane pratiche. Il libero accoppiamento vi ha un ruolo importante, perchè i mormoni si preoccupano di creare nuovi corpi per le anime erranti della terra, le anime che gemono e piangono cercando una dimora umana.

Numerosi romanzieri hanno trattato il soggetto, con molta fantasia. Hanno detto per esempio, che i mormoni sono poligami, nudisti, maghi, occultisti. Ma è leggenda.

La verità è meno scandalosa, come ci ha assicurato un giovane missionario della setta, attualmente a Parigi. Niente nudismo, nè magia a Salt Lake City. I casi di poligamia risalgono a cent'anni fa e furono rari. «Sarebbe come affermare che gli Ebrei sono poligami perchè Abramo ebbe parecchie mogli» — dice il missionario. I Mormoni sono israeliti; non discendono dalla tribù di Giuda, bensì da una delle dieci tribù del popolo eletto perdutesi nel deserto nel tempo dei tempi.

I Mormoni tengono molto che queste verità siano risapute, a confusione dei letterati fantasiosi. Ma non si può dire che essi stessi siano privi di fantasia. La loro storia è un bella leggenda, dove il Padreterno e gli angeli, personaggi molto umani, vengono di frequente in visita ufficiale sulla terra. La storia è questa: Lehi, profeta eletto e pronipote del biblico Giuseppe, partì a scoprire l'America molti anni prima di Colombo, addirittura 600 avanti Cristo. Vi andò con una barchetta di sua costruzione portando tavole d'oro con incisa la storia della sua tribù. L'ultimo suo erede, Mormone, non vedendo fra i suoi fedeli alcuno degno di continuare l'opera, seppellì le tavole nella terra. Era il 340 av. c. Nella terra rimasero fino al secolo scorso, quando un giovane teologo incerto sulla religione da abbracciare, ricevette la visita di Domeneddio in persona e del suo assistente, l'angelo Moroni, che lo condussero sulla collina di Gumorah, nel New Jersey: «Scava la terra — gli dissero — le tavole d'oro sono qui».

Smith le trovò, infatti e con l'aiuto dei potenti protettori, riuscì a decifrarle, per quanto fossero scritte in lingua ebraica a caratteri egiziani. Poi l'angelo Moroni venne e se le portò via. Smith ne scrisse un riassunto e fu «Il Libro di Mormone», la Bibbia n. 2 della setta.

Dopo dieci anni, nel 1844, quando Smith morì misteriosamente ucciso, i Mormoni erano già 20 mila. Oggi sono più di un milione. Il loro movimento ha preso il nome ufficiale di «Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni» e continua a prosperare malgrado abbia dovuto subire persecuzioni. I Mormoni furono infatti cacciati dagli Stati Americani dell'Est, e dopo molte peripezie, raggiunsero le rive del Lago Salato, loro terra promessa. Pare anzi che ve li abbia condotti un angelo, ma non è provato. Qui edificarono la città più moderna del mondo, Salt Lake City.

Il loro rito somiglia al protestantesimo europeo per la sua severità. Chiunque non segua alla lettera le prescrizioni religiose è bandito dalla comunità. Il mormonismo proibisce l'alcool, il gioco d'azzardo, tutti i piaceri equivoci, ma favorisce gli sport e le arti.

Vicino al grande tempio di Salt Lake City c'è un grande recinto, detto il «Tabernacolo». E' un parco gigantesco di attrazioni dove la gioventù pratica il tennis, il nuoto, la danza. E' a volta a volta, sala di congresso, stadio, sala da ballo e teatro. Ha 10 mila posti a sedere e suo orgoglio è l'organo più grande del mondo, con 10 mila canne. Il tabernacolo riassume la nuova tendenza dei Mormoni, fatta di fedeltà alla tradizione letterale e di concessioni al modernismo più avanzato. Così è Salt Lake City, costruita in questa scala e in questo spirito.

Il mormonismo si estende ora in Svezia, Danimarca, Inghilterra, Svizzera e Francia. In Francia vi sono ora 120 missionari che stanno fondando sedi in molte città e a Parigi cercano una ricca chiesa da comperare.

Si dice che i mormoni sono molto ricchi e si dice anche che hanno scoperto un ricco giacimento d'oro sulle Montagne Rocciose. Presidente della missione europea è un banchiere, il signor Bonne, e presidente supremo della chiesa è George Albert Smith, discendente del fondatore. Egli ha per consiglieri due assistenti e dodici apostoli, ma riceve le rivelazioni e gli ordini direttamente da Dio, in visioni, o da un angelo incaricato da Dio che viene a trovarlo e a dettargli la volontà divina.

I Mormoni hanno una fede assoluta e forse un po' ingenua nel testo letterale delle Scritture. Essi battezzano per immersione completa e ogni fedele che scopre degli avi che non furono battezzati a questo modo, si offre generosamente di salvarli dalla perdizione assoggettandosi a nuovi battesimi in loro nome. Così tutti i mormoni sono ossessionati dalla mania di venire in chiaro delle proprie origini e vanno in cerca nei cimiteri, presso i notai e i municipi, del proprio albero genealogico. Tutti i documenti così trovati vengono inviati al Servizio degli Archivi di Salt Lake City per essere autenticati, e poter così procedere legalmente alla salvazione dei padri morti in peccato.

Molte celebrità della politica, scienza, sport e anche cinema figurano nell'elenco d'onore dei Mormoni: il senatore americano Thomas, lo scienziato Harvey Fletcher, la stella d'Hollywood Colleen Townsend.

«E' giunto il tempo — dice il capo Smith — di preparare il mondo a grandi avvenimenti». A suo parere, Cristo sta per discendere nel continente americano per regnarvi personalmente e portarvi un'era di felicità paradisiaca. Il Messia succederà dunque a Roosevelt e a Truman e siederà un giorno nelle solenni assemblee dei popoli. Ma come si comporterà di fronte al prevedibile veto di Molotov?

* * *

Sarah, la figlia di Winston Churchill, sta per interpretare un nuovo film: «Una casa nel Sand».

IL NEGUS ASPETTERA' la campana di "Lucenti,,

Tentata truffa nella più famosa fonderia del mondo

Roma, martedì sera.

La cronaca deve occuparsi oggi di una singolare vicenda che ha avuto per teatro la Fonderia Lucenti, quella stessa ove secoli addietro, sotto gli occhi del Bernini, avvenne la fusione del celeberrimo altare della Confessione, costruito in S. Pietro con il bronzo del Pantheon per ordine del Papa Urbano VII.

Giorni or sono una società cinematografica di cortometraggi che stava «girando» a Napoli, avendo bisogno di una campana, ne ordinò la costruzione alla Fonderia Lucenti, alla quale furono consegnati per la bisogna tre quintali di bronzo di prima qualità.

Senonchè, avuta in consegna la campana, i cineasti dovettero constatare come questa fosse tutt'altro che squillante. Un dirigente della società signor Gino Millozza indagando sul mistero del suono falso, potè appurare che non con il bronzo fornito era stata eseguita l'ordinazione: quel bronzo sotterrato in una cantina, avrebbe dovuto servire alla confezione di una enorme campana ordinata dal negus Alià Selassiè per la maggior chiesa di Addis Abeba.

Il Millozza, individuato anche il nascondiglio del bronzo, invocò l'intervento della polizia. Un agente rabdomante, armato di un'insignificante ma efficacissima cassetta di legno, si recò alla fornace, e dopo un breve lavoro di ricerca venne alla luce il grosso blocco di bronzo.

Il più famoso fonditore del mondo è svenuto, ma la vertenza è stata composta amichevolmente. I cineasti hanno riavuto il loro bronzo e il negus forse aspetterà qualche giorno di più per far suonare la sua colossale campana.

Puntaspilli

Medicina e barzellette

Il dottor Corrado, magro, accurato, elegante, con un abito scuro intonato da una argentea cravatta, giunse in ritardo per il pranzo in casa di amici e alle rimostranze generali oppose con dignità le fatiche del suo pomeriggio, così varie: influenze, una ciste, due polmoniti e un consulto tenuto col professor G. al capezzale di un cliente gravissimo. Attaccando con gagliardia gli antipasti, mise al corrente i suoi ospiti delle difficoltà incontrate per scovare G. sempre in giro e di una lunga corsa in automobile sulle sue tracce. Qualcuno gli chiese allora se il professor G. fosse veramente bravo, più bravo ad esempio di B. che passava per una cima. «Indubbiamente — rispose il dottor Corrado — B. è migliore, ma io lo trovo noioso e per i miei consulti ricorro soltanto a G. che almeno mi diverte perchè — concluse, inghiottendo un groviglio di alici — è una miniera di barzellette».

Il corredo

L'ombra del «povero Pietro» aleggiò furtiva nell'anticamera del dentista quando la ragazza bionda si diede a rievocare con un'amica, incontrata lì per caso, le doti rarissime, anzi eccezionali dello scomparso, uomo geniale, brillante e ricco, che sarebbe stato un marito ideale e appunto per questo era morto. «I buoni partono — disse la ragazza, guardando piena di biasimo un giovanotto zoppo e con la guancia gonfia che le sedeva dirimpetto — mentre i cattivi restano». Quindi parlò del suo strazio personale: «Figurati, dovevamo sposarci in autunno e tutto era pronto, la casa ammobiliata, il corredo nella cartavellina...». Seguì una minuta descrizione dei capi di biancheria, sicchè potemmo conoscer la finezza delle *parures* in seta e tulle, il numero delle lenzuola e delle federe accuratamente cifrate e con tanto di corona, visto che il «povero Pietro» era barone: «Barone Capece — precisò, aggiungendo con un sospiro: — Tu capisci, cara, come sia difficile per me rifarmi una vita, non che mi manchino le occasioni, anzi c'è il dottor Polci che vorrebbe sposarmi subito e non ti dico l'ingegner Rossi, quello è matto!». L'ombra del «povero Pietro» dileguò, mentre la ragazza bionda continuava: «Ma che vuoi, bisogna farsi una ragione e allora ho dato una mezza speranza al geometra Colomb[illegible], non che mi piaccia, sai, [illegible] non dovrò neppure [illegible] le cifre del corredo [illegible] corona» — chiese [illegible] l'amica. «Quel[illegible] lascio, non ti pare? [illegible] sempre distinto».

Felicità

Nella sala delle aste, folta di pubblico in gran parte femminile, donna Mimmi lottò strenuamente per accaparrarsi un ventaglio cinese che una signora dalle ultime file aspramente le contendeva. Quando l'ebbe spuntata si volse trionfante agli amici, i quali le domandarono perchè tenesse tanto a quel ventaglio, d'altronde di scarso pregio. «Io non ci tengo — rispose donna Mimmi. — Ma è più forte di me. Se qualcuno desidera una cosa, debbo impadronirmene subito, costi quel che costi: e mentre l'altro m'incenerisce con gli occhi provo un attimo di felicità intensa. Che [illegible], son fatta così. Anche quando sposai Beppe, che veniva per casa da tempo senza che mi accorgessi di lui, fu perchè mia cugina ci prese una cotta fantastica...». Quindi finalmente s'incipriò, aggiungendo che del ventaglio non sapeva che farsi e anzi lo avrebbe rifilato a Maria per una pesca di beneficenza. Per il marito non [illegible] nulla.

Clara Grifoni

A proposito dell'Accademia culturale adriatica

Il Direttore generale dell'Accademia Culturale Adriatica, signor Pietro Osso, ci scrive:

«L'Accademia Culturale Adriatica ha uno statuto e nell'art. 4 è detto "l'Ente ha abolito le quote di versamento". Lei può dunque constatare che l'accusa mossa in eco del Suo giornale è antistatutaria e non può dunque avere alcun fondamento. Inviti furono fatti, sì, ma senza il codicillo dell'obbligo a pagare una quota: E non per esibizionismo aggiungo che nel 1948 sono stati accettati 150 membri gratuitamente e tutti hanno presentato la domanda senza neppure accludere il francobollo per la risposta. Nessun Membro in carica (e sono molti) può dichiarare di aver mai versato alcuna quota annuale [illegible] a questo Ente».

La dichiarazione del Direttore dell'Accademia Culturale Adriatica non smentisce l'invio in Svizzera della circolare che noi abbiamo riprodotto dalla National Zeitung, uno dei più autorevoli giornali liberali svizzeri.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione trovansi presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario Bilance Affettatrici «Vittoria»), Piazza Repubblica 8, tel. 40-371 (Porta Palazzo). 00460
ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche noleggiansi. Edile, Madama Cristina 31. Telefono 682-301. 00416
ATTREZZI, macchinario edile stradale, badili, ferramenta, paranchi, catene, ingrassatori. Ilio, Orbassano 86. Telef. 33-960.
BAGNI, scaldabagni porcellana concorrenza assoluta. Gonera, Bogino 17, sconti installatori impresari. 00465
CALDAIE termosifone piccoli medi impianti, le migliori del mondo, risparmio 30-50 % combustibile, durata eleganza. Fiart, Foligno 2, Torino, Telefono 290-704.
CINGHIE cuoio e cuoi per guarnizioni marca A. Varale, Biella. Rappresentanza Revel, corso Inghilterra 31. Telef. 46-041. 01374
ELETTRODI rivestiti Fusarc tutte le saldature, vasto assortimento prezzi vantaggiosi. Revel, corso Inghilterra 31. Telef. 46-041.
FRIGORIFERI e lavatrici originali americani. Riparazioni garantite. Bosch, Fiat, G.E. ecc. Occasioni. Fricio, Soppelsa 31, Torino. Telefono 290-380.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 200. Telefono 73-614. 90014
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi Fratelli Gay, Tasso 90. Telef. 70-064.
OCCASIONE bloccasi partitella talco bianco macinato Solvay; altra partita 50.000 scatolette vuote adatte varie industrie. Telefonare 61-319. 43064
OCCASIONISSIMA bloccansi partita valigie borse miglior offerente. Telefono 31-065. 43163
SEGHETTI per metalli, discobolo, concessionaria di vendita. Revel, corso Inghilterra 31. Tel. 46-041.
VECTAM San Francesco Paola 31. Tel. 51-447. Cucine elettriche gas Condens. Aspirapolvere Folletto. Casalinghi, rappresentanze depositi.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ASSUMO da grossisti, negozi, confezioni ajour a macchina, prezzi modici. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. 43214
BOTTEGA artigiana materasso trapunte preventivi (modici domicilio) lanetta lana crine. S. Maurizio 10, Telef. 81-180. Facilitaz. pagamento.
CONFEZIONI eleganti per bambini. Prezzi convenienti. Piera Riva, piazza Rayneri 13.
PASSEGGINI carrozzelle lettini fabbrica riparazioni. Via Monginevro 21. Telef. 32-784.

3 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 20 p. p.

AFFARONE bottiglieria espresso, bigliardo giochi bocce vicino Torino cedesi 1.300.000. Barbieri, Lagrange 22. 51870
ATTENZIONE! negozio casalinghi articoli cucina, riscaldamento, avviato redditizio, cedesi causa malattia 400.000. Dalma, Sacchi 34.
AVVIATISSIMA drogheria coloniali permutasi con trattoria anche fuori Torino. Barbieri, Lagrange 22.
AVVIATISSIMO ufficio commerciale vicinanze tribunale forte lavoro dispone ufficio per avvocato esaminando combinazioni. Scrivere cassetta 6123, SPI Torino.
CEDO licenza attrezzatura fotografia. Giri, via Cristoforo Colombo 14, Savona. 71006
CERCO amministratore compartecipando commercio Italia, estero. Scrivere cassetta 3390 SPI Torino.
CINEMA sala ballo Riviera 18 cabine bagni due barche niente fino bloccasi 3.500.000. Barbieri, Bidone 21. 49850
CINEMATOGRAFO 400 sedili forte reddito cedesi ottimo prezzo. Barbieri, Bidone 21. 49010
CINEMA tutto nuovo reddito netto 7.000.000 annui cedesi 4.000.000. Barbieri, Bidone 21. 09001
NEGOZIO uova, polli, conigli, alloggio [illegible] 2.300.000 utile annuo cedesi 3.500.000. Barbieri, Bidone 21.
SERIA impresa edile con falegnameria cerca socio capitalista preferibilmente ingegnere geometra per ampliamento azienda. Telefonare 51-207. 51006
VENDESI chiosco giornali, Rivoli, Narone, via Tirreno 10.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO casa civile centrale semicentrale, offerte proprietario Cinema Cabiria, capolinea tram 1.
ACQUISTO casa qualsiasi importo serietà riservatezza. Escludo mediatori. Scrivere cassetta 3554, SPI, Torino. 01407
ALLOGGETTI ultimi 2 e 3 camere 125.000 per camera negozi redditizi magazzini liberi sblocco. Via Madama Cristina 16, pomeriggio.
ALLOGGI ultimi 3 camere alloggi nuovi camere soffitte grandi piccole liberi sblocco vendonsi. Assarotti 10, lunedì, mercoledì venerdì 13-17.
CORSO Francia angolo Cenischia Pamparato 3 alloggi occupati signorilissimi vendonsi. Visita 13-18. Telefonare 287-102. 49519
LABORATORIO, semicentrale, libero subito, tre saloni in tre piani, complessivi mq. 300, sotterraneo accesso carraio mq. 250, pianterreno, termosifone. Simonetti, Re Umberto 2. 41566
VENDESI alloggetto camera cucina libero subito 14 camere [illegible] due alloggi 1 camera e cucina bagno garage giardino in villetta liberi. Telef. 52-977. 01037
VENDESI villetta libera subito 4 camere 500 metri terreno vicinanze Torino. Rivoli 1.900.000 trattabili. Riva, Garibaldi 40.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CAFFE' S. Carlo affittansi 4 ampie vetrine. 13001

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati camere ammobiliate con o senza uso cucina. Riva, Garibaldi 40.
AFFITTASI appartamento ammobiliato o camera uso cucina. Riva, Garibaldi 40. 01014
BUONA entrata offro per camera vuota indipendente. Scrivere cassetta 3016 SPI Torino.
CERCANSI 1-2 camere servizi centrali semicentrali, affitto o cauzione. Tel. dopo le 19 al 41-405.
CERCASI appartamento 3 camere uso cucina anche coabitazione. Telefonare 41-446.
DISPONGO cifra massima per alloggio vuoto o parte mobilio. Telefonare 41-446.
PAGANDO massimo cerco camera ammobiliata uso pied-à-terre o alloggettino. Telefonare 41-446.
PAGO qualsiasi cifra per alloggio vuoto 3-4 camere. Telefonare 41-446.
300.000 offro per due camere servizi primo piano. Scrivere cassetta 6057, SPI Torino. 01460

10 LEZ. PRIV. PREST. L. 15 p. p.

CORSI di taglio e confezioni, lezioni individuali. Bianciotto, IV Marzo 14. 90030
MAGLIERISTE insegnamento su macchine rettilinee, lezioni diurne, serali. Via IV Marzo 14.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata uso pied-à-terre. Riva, Garibaldi 40.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ABILISSIMA lavorante cerca sarteria. Cagnasso e Balocco, Venti Settembre 10. 43161
AVVIATISSIMO studio commerciale centrale con ampi uffici cerca combinazione con geometra. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.
CERCO abile meccanico con macchine compartecipando utili. Scrivere cassetta 3251 SPI Torino.
MEDICO per dirigere studio dentistico capoluogo Piemonte cerca non importa pratica e orario meglio se anziano o pensionato. Scrivere cassetta 3331 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

INGEGNERE civile, Tirana volontieri serio disposto viaggiare offre sua capacità e attività per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 91370

ORE libere e serali offresi stenografa dattilocomptometrista. Scrivere Gamba, Trapani 24.
Giovane autista elettrico ed a scoppio occuperebbesi, qualunque anche come magazziniere o giardiniere. Scrivere Scaglione, vicolo Annunziata 5, Chieri. 91800

10 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

AFFITTO ampio locale centrale per rappresentanze oppure esamineresi combinazione commerciale. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.
INGROSSO casalinghi elettrodomestici cerca viaggiatore Piemonte Liguria esamina eventuali combinazioni altre zone, referenze. Scrivere cassetta 6106 SPI Torino.
PRODUTTORE pubblicità cercasi capace dirigere lavoro partecipando utili. Curriculum, riservatezza. Scrivere cassetta 6107 SPI Torino.
RINOMATA industria caramelle cioccolato cerca introdottissimo Torino città, referenze [illegible]. Scrivere cassetta 3093 SPI Torino.
VIAGGIATORE tecnico introdottissimo ricambi auto. Diesel offresi. Scrivere cassetta 1068 SPI Torino.

13 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

Giovane nobile bella presenza media statura sposerebbe signorino anche anziano purchè ricco. [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

14 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne, l'oro massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 8. 00008
ACQUISTO cartaccia libri ferro metallo bottiglie oggetti vari. Telefonare 62-731. 91860
ACQUISTO contanti oppure cambio chiss con ferro e viceversa qualsiasi partita, prezzi massimi. Telefonare 41-517, Piazza Nizza 84.
APPARECCHI radio riparazioni rateazioni. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, tel. 46-410. Precisione, puntualità, economia.

La tranquillità di spirito della fine di giornata è propizia a decisioni relative a bisogni anche non impellenti; ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

ATTENZIONE. Compro vendo bottiglie damigiane fiaschi. Impagliandi damigiane. Telef. 50-050.
CONFEZIONISTI. Per foderami e fili rivolgetevi da Socco, Carlo Alberto 18. 90060
FABBRICA mobili Turso, c. Gabetti 10. Esposizione c. Casale 107. Rateazioni. 51791
LAMPADARI. Cambi, rateazioni, sconti elettricisti. Ariosti, S. Francesco Paola 9. 00068
MACCHINA maglieria Dubied 8-30 due guidafili perfetta vendo a privato. Telef. 63-045. 13004
MACCHINE cucire di marca occasione e nuove. Bosco, Carlo Alberto 18. 00039
MACCHINE cucire qualunque marche e condizioni compero. Telefonare 52-528. 01094
NON chirocartomanzia. Consulti intimi, metodo metapsichico. Pomeriggio, via Bogino 12.
PELLICCE colli volpi liquido fine stagione. Rocca, corso Vittorio 156 (dietro Porta Nuova).
PELLICCE confezione accurata. Si liquidano le ultime confezioni a sottocosto. Facilitazioni pagamento. Raderno, [illegible] 6, angolo Nizza 80.
PELLICCE per tutti! Prezzi imbattibili, cappotto, pannofix 60.000, argento 18.000 ecc. Ma. Cristina 133.
PRIVATO vende tagli abito uomo inglesi nazionali. Telefono 53-790.
TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
WELL Mec macchina [illegible] cucire Concessionaria Bosco, C. Alberto 18.

15 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

APRILIA 1500, Ardea 1500 D, Topolino vendo. Fabro 10.
AUTOMOBILI Lancia Fiat ultime serie nuove ed occasione vendo anche rate. Boggetti, Madama Cristina 64. Tel. 60-819. 00014
AUTOSCUOLA Testa, San Maurizio 40. Tutte le patenti, perfezionamento guida 1100. 91707
CAMERE d'aria 10.30x20 vendonsi. Armit, [illegible] 6. Telef. 92-031.
CAPELLO, via Lagrange 17 compra, cambia, vende auto moderne, dispone assortimento vetture nuove. Consegna immediata.
COMPERO camioncino Balilla o macchina da trasformare. Massaro, Venti Settembre 8. Tel. 44-642.
COMPREREI 1100 recente cambierei con mobili nuovi, eventuale differenza contanti. Telefonare 40-220.
COMPRO Aprilia, Ardea, 1100, 1500, 501 nuove d'occasione recenti. Capello, Lagrange 17.
ELETTRAUTO fiducia libero sera assumerebbe manutenzione impianti trasporti autocarri. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.
GUZZINI, Bianchi 125, Matchless, Norton, Taurus, Imperial motorstato. Tiziano 25. 91802
OCCASIONE 175 Sturmey Archer 25.000, Moncenisio, [illegible] 118.
PATENTI bolli circolazione rinnovo, Volture, Apea, San Massimo 37, Telefono 86-104. 00046
PRIVATO acquista se occasione Topolino balestrino come nuova. Telefonare 93-410. 91036
REVISIONE patenti, bolli, volture, certificati, corredo pratiche. Stampatori 15. Apea, Tel. 40-700.
REVISIONE patenti, pratiche automobilistiche, celerità. [illegible], Vittorio Emanuele 37. Tel. 61-330.
VENDO 1100 frecce basse ottime stato, Balilla 4 marce, autocarro Balilla 3 marce 1500 II. Salani, via [illegible] Rocca 37, tel. 51-020, 662-107.
[illegible] (Ultima carrozzeria biposto perfetta ordine vendo. Anilno, Leyni 60. 51678
1100 cabriolet come nuova vendo rara occas. [illegible] Santarosa 12.

dentifricio KRON denti splendenti — formula del dott. A. W. Ludwig

Partita Calcio SPAGNA-ITALIA — 2 Viaggi in Spagna BARCELLONA MADRID MAJORCA — Tariffe minime - Posti limitati — Prenotazioni presso: VIAGGI PERLO Piazza S. Carlo, n. 206 Telefono [illegible]

La vittima

Romanzo di George Zuckerman

XIV.

La porta era aperta. Corsi dentro per trovare Wingate, al centro del salotto, valigie alla mano, la faccia alterata da una paura schifosa. Chiusi la porta con un calcio e gli puntai addosso la rivoltella. Egli posò lentamente a terra le due valigie.

Non mi mossi; lo fissavo intensamente cercando di vedere attraverso la fitta nebbia della sua paura. — Credevi che il treno mi avesse tagliato in due, eh? — dissi.

Wingate non rispose. Avevo indovinato. Doveva essersi sbagliato appena mi aveva buttato giù dalla piattaforma col suo bastone da passeggio. Non mi aveva visto salvarmi.

— Siediti! ordinai.

Si sedè su un sofà e si tolse il cappello. I suoi capelli grigi erano in disordine e le labbra gli tremavano. Sembrava in disfacimento.

— Tira fuori il denaro!

Wingate affondò lentamente la mano nella tasca destra dei calzoni e ne tirò fuori il mazzo delle chiavi. Lo sollevò con dita tremanti.

— Buttalo qui!

Me lo buttò, ma le chiavi mi caddero davanti, sul tappeto. Le raccolsi, aprii in fretta la valigia più piccola e ne tolsi la busta gonfia di banconote. Esaminai in fretta il denaro. Me l'ero guadagnato; l'avevo pagato quasi con la vita.

Domandai a Wingate il perchè.

Wingate non poteva articolare una parola. Era un uomo finito. Quando mi aveva visto irrompere nella stanza era completamente crollato. I suoi occhi erano sbarrati, pazzi; le labbra tremavano incontrollabilmente.

— L'unica vittima che t'interessava, ero io, no?

Annuì.

— Perchè?

Wingate quasi si strozzò con un colpo di tosse. — Perchè sei un verme! — sibilò.

Questa non era una rivelazione, per me, ma sapevo che ne avrei avuta presto una. La aspettavo, come un uomo nella gabbia degli imputati aspetta il verdetto.

Un istante dopo Wingate ritrovò il fiato. Si asciugò la faccia con un fazzoletto di seta e cominciò a parlare:

— Ti ricordi di Leslie Warburton?

Riconobbi quel nome.

— Sì. Ebbene?

Wingate mi rispose con uno sguardo terribile.

— Sei suo padre? — ne dedussi.

— Sono suo padre.

Non fu necessario che aggiungesse altro. Ricordavo Leslie Warburton, e mentre esaminavo la faccia di Wingate la sua immagine mi apparve chiarissima. Ricordai la sua risata quando ero andato da lei per ricattarla.

— Dov'è tua figlia?

— Si buttò in mare da una nave al largo del Brasile. L'hai uccisa tu.

Capivo ciò che voleva dire Wingate. Io avevo mandato al marito di Leslie Seymour Warburton, un rapporto falso sulla vita che essa conduceva a New York. Wingate lo sapeva. La mia unica difesa — se ne avevo, — era che il mio principale, Claude Hatcher, mi aveva dato l'ordine di scrivere quel rapporto. Maledissi Claude e maledissi ancora più amaramente me stesso.

Wingate riprese: — Poco dopo mia moglie morì di dolore. Si può morire di dolore per la morte di una figlia unica. E un giorno Seymour mi mostrò quel rapporto.

Non so perchè gli dissi la verità. Non avrei dovuto avere compassione dell'uomo che aveva tentato di assassinarmi. Ma gli dissi: — Non era vero.

Wingate annuì. — Lo so. Era mia figlia. Leslie. E mi sono convinto che avevi scritto il falso quando ti ho udito parlare con quella donna, al bar.

Aline. Non avevo pensato a lei negli ultimi lunghi spaventosi minuti. Ero stato troppo vicino alla morte per pensare ad altri che a me.

Wingate mormorò: — Spari, signor Moseley. Prenda bene la mira!

Trasalii a quelle parole e mi vidi davanti a un tratto un uomo vecchio, malato, moribondo. Non era necessario spararargli, lo sapevo, anche se avessi desiderato farlo. Uno sguardo mi bastò per capire che era vicino alla morte. Desiderava solo stringersi alla morte e stendersi per sempre al buio. Era molto diverso dall'uomo che mi aveva spinto sotto il treno. Sembrava, com'era, un uomo vecchio, pieno d'anni.

Ripensando allora a Leslie Warburton e al delitto che aveva commesso contro di lei e contro tanti altri come lei, capii che Wingate aveva vibrato il suo bastone contro l'uomo che meritava di essere la vittima.

Mi rimisi in tasca la pistola e me ne andai. Stringendo convulsamente la busta gonfia di banconote mi domandavo che specie d'inferno Aline Panton avrebbe diviso con me.

* *

Il sole del Messico è caldo e forte, si adagia piatto e scintillante sul grande deserto. Il paesaggio che vediamo dalle nostre finestre è diventato monotono dopo tante stanche occhiate. Guardando la terra scabra, i cactus spinosi, mi domando dove vanno a sparire i treni che la notte traversano il deserto e mi schiacciano. Comincio a odiare questo posto, ma non saprei dove andare, se lo lasciassi. Anche Aline comincia a stancarsene: me ne accorgo da come si passa il pettine nelle lunghe ciocche bionde.

George Zuckerman.

FINE

NUOVA

TORINO - Anno III - N. 51
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40.943 al 40.949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
1-2 Marzo 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Protagonisti di Italia-Portogallo: episodi ed azioni

Baldini (a destra), alle prese con due portoghesi

Volti sudati e felici dopo l'incontro: da sinistra Maroso, Loik, Baldini, Carapellese, Castigliano, Bacigalupo, Menti, Copernico, Mazzola, in ginocchio): Ballarin, Bigogno, Tognon e Annovazzi. Forse i protagonisti pensano già al prossimo avversario

E' partito un tiro di Mazzola: si leggono chiaramente sul viso dei contendenti le ansie e le speranze con cui è seguita la traiettoria del pallone.

Carapellese in azione, invano ostacolato dal terzino Virgilio: l'ala sinistra azzurra sta per scoccare uno dei caratteristici tiri. (Servizio fotografico di Aldo Moisio).

Di fronte allo Stadio in granata e in rossonero

Arrivederci domenica a Torino così hanno detto gli azzurri lasciandosi

Il ginocchio di Maroso ingessato a Milano - Tognon e Annovazzi partiti per il Belgio con Bigogno - Tutta l'attenzione all'incontro di domenica prossima fra il Milan ed i campioni

Quando a Genova, finiti l'incontro, gli applausi, gli abbracci ed i convenevoli, i giocatori azzurri sciolsero le file, dovettero, nello stesso tempo, darsi un nuovo appuntamento a breve scadenza. Una settimana o poco meno e poi la nazionale si sarebbe ancor dovuta trovare: ma non più, in allenamento collegiale, affiatata sotto uno stesso colore. Il campionato torna a dividere quello che... il Portogallo ha unito e, nella prossima giornata, il suo calendario burlone, che — detto tra parentesi — in parecchie occasioni ha dato l'idea d'esser stato compilato da un indovino proprio in gamba — il calendario, dicevamo, ha fatto sì che, su undici, ben [illegible] nazionali si debbano trovare gli uni contro gli altri armati su uno stesso campo.

Tra granata torinesi e rossoneri milanisti la lotta sarà dura ed è appunto per questo che essa avverrà nello Stadio comunale della nostra città e non in via Filadelfia (questione di affluenza di pubblico e di... bilancio). Il diavolo punta ad una buona affermazione per conservare il secondo posto e per non perdere troppo di vista il capofila. Tenendo si... a ripta, non si sa mai. E, pur con un cordiale sorriso nato dall'amicizia di Chiavari e di Genova, Annovazzi, Tognon e Carapellese, pregano sottovoce la «Madonnina» che voglia fare la grazia.

«C'è, è vero — pensano Carapellese e C. — la partita con la Spagna in un vicino orizzonte, ma nel mucchio che ci divide, c'è anche la possibilità di guadagnare o di perdere punti e posizioni preziosi».

Quindi, amicizia accantonata negli spogliatoi, e lotta cordiale, ma aperta sul campo. A Torino domenica, gli azzurri ripassano la lezione. Han dato un esame e sono stati promossi: devono studiare adesso per l'esame n. 2 ben più difficile da superare.

Mentre l'ala sinistra rossonera ha avuto un paio di giorni di ferie, tanto per fare probabilmente un salto dai suoi a Torino, Bigogno, Annovazzi e Tognon, con tappa a Milano, puntano verso Liegi, dove raggiungeranno i colleghi impegnati in un incontro amichevole contro la squadra dello Standard. Sabato il Degerfors, oggi lo Standard; il Milan è sulla strada dell'O.N.U.!

A Torino intanto, si pensa, con tutta serietà, all'incontro. Nordahl è un uomo che, in breve giro di tempo, è riuscito a farsi rispettare e ad incutere una certa «diffidenza» in tutti gli avversari, anche in quelli fregiati dello scudetto tricolore. La difesa granata è abitualmente forte, ma al lieve momento di rilassamento che sembra aver colpito Rigamonti, i tecnici [illegible] sulla lista nera l'incidente a Maroso. Il terzino, domenica scorsa, nel tentativo di bloccare la palla sul piede di Lourenço, subì un brutto colpo al ginocchio destro. Lì per lì, Virgilio non diede troppa importanza all'incidente e passò ala, continuando coraggiosamente la gara. Al fischio finale, però, l'arto offeso venne visitato dal prof. Mastromarino, che consigliò una visita accurata in una clinica milanese. Qui la diagnosi non fu troppo consolante: strappo del legamento collaterale mediale. Quindici giorni di riposo assoluto.

Accidenti alla sfortuna: Maroso ha quest'anno un conto aperto con la dea bendata, che, nei suoi riguardi, dà tutta la impressione d'essersi messa sugli occhi una striscia di più. Disavventura di Maroso a parte, gli altri giocatori granata-azzurri sono contenti, ma non troppo soddisfatti. I motivi soliti, illustrati dopo la gara. Tra una chiacchiera e l'altra, anche il rag. Agnisetta, si è dimostrato ieri dello stesso parere. I suoi ragazzi hanno giocato al disotto delle normali possibilità, senza riuscire a trovare l'insieme con il resto della squadra. Il Torino da solo non è tanto più forte, quanto più armonioso, più legato. Sono andati bene in modo speciale la difesa, Tognon, Loik e Mazzola.

L'undici azzurro è una grande compagine, in stato di sviluppo. Il primo passo è stato fatto; bisogna ora fare gli altri, possibilmente con gli... stessi risultati.

Per l'incontro con il Milan, il Torino riprende pertanto oggi gli allenamenti. E, nel pasticcio di colori, granata e rossoneri, promettono una bella gara, piena di pensieri candidi all'azzurro, all'azzurro di ieri, e, più ancora, a quello di domani.

A proposito di azzurro di domani. Domenica c'è anche Inter-Juventus. Lorenzi, Amadei, Boniperti, Fattori, Ravà, Parola... La Spagna ha strane attrattive sui giocatori di calcio italiano.

Gigi Boccacini

Campione di marcia e pittore di fama

In una nota galleria d'arte di via Po, fra le sue tele squisite, abbiamo trovato... un campione italiano di marcia: il prof. Giuseppe Sobrile, di 70 anni, una figura alta e distinta. Sobrile fu campione italiano naturalmente... ai suoi tempi, [illegible] cinquant'anni fa. Frequentava allora l'Accademia di Belle Arti e fra una lezione e l'altra trovava modo di praticare, oltre alla marcia, anche il canottaggio e la ginnastica.

La prima volta il campionato nazionale (Km. 40) lo vinse nel 1899, ma, per via di un bicchiere di marsala, fu una vittoria soltanto... morale. Infatti, stordito dal vino [illegible]... e [illegible] da un ammiratore, Sobrile, che era solo al comando, arrivò al [illegible] primo, ma sorretto da alcuni volenterosi, ragion per cui fu squalificato. Si rifece nell'anno successivo, dominando sui 40 chilometri e non bevendo più... che alle fontane.

Si dedicò anche alla corsa e in proposito gliene capitò una gustosa. Si allenava in piazza d'Armi quando vide un individuo che [illegible] infaticabilmente giri su giri. Gli si accodò e, dopo aver percorso, al piccolo trotto, qualcosa come 10 chilometri, stava per abbandonare quando l'altro attaccò la volata. Sobrile allora reagì attaccando a sua volta e battendo [illegible] l'improvvisato avversario che, sorpreso, gli strinse cavallerescamente la mano. Seppe poi dopo che il solitario podista era nientemeno che Dorando Pietri.

Giuseppe Sobrile — pittore fra i più apprezzati ed ammirati — ha conservato infatti la passione per lo sport e s'interessa, naturalmente, soprattutto di podismo e dice che adesso non si sa camminare. Una volta, invece...

m.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Ai confini tra sport e spettacolo

Les Brunò, ginnasti italiani rivali di Coppi a Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

«Les BRUNO»...

«Les BRUNO» sono questi i nomi degli atleti italiani che, sul terreno dell'attualità e della popolarità parigina, si sono [illegible] ai Coppi, Schulte e compagnia. I loro nomi, che, in lettere cubitali e fosforescenti, brillano ogni sera sul frontone del celebre Circo d'Inverno, fanno accorrere tutti i parigini, amatori dello Sport atletico.

Lo spettacolo offerto da questi due superbi atleti è, infatti, da considerare come una magnifica prestazione sportiva, e l'entusiasmo scatenato dalla loro esibizione è giustificato.

La carriera dei due BRUNO è cominciata colla loro infanzia. Allievi dei famosi pertichisti italiani, i Marcantonio, essi fin dall'adolescenza temprarono i loro muscoli [illegible] bagno d'energia e di volontà, quale può essere la pista dei più celebri circhi internazionali. Trentini di nascita, italianissimi di temperamento e di [illegible], i due atleti presentarono su tutte le piste del mondo, da New York a Buenos Aires, da Sidney ad Atene, con la gamma dei loro spettacolari esercizi, le qualità peculiari della nostra razza, compendiata nei loro corpi, che un celebre cronista sportivo parigino non ha esitato a definire «Beaux comme des Dieux Grecs».

Abbiamo assistito all'esibizione dei Bruno l'altra sera, al Circo d'Inverno, ed è l'impressione entusiasmante che ne abbiamo riportata che ci ha dettato questo breve commento, poichè indubitabilmente, la loro «performance» può trovare posto in una rubrica sportiva italiana. Questo «numero» atletico è il più bell'esempio di riuscita che [illegible] attualmente il varietà moderno ed i nove minuti di armonia muscolare che i due italiani presentano ad un pubblico in delirio, equivalgono, a nostro avviso, alle più belle esibizioni sportive.

Bruno Condini e Valentino Mertz, hanno d'altra parte, praticato lo sport ciclista, cogliendo anche in questo campo qualche meritato successo ed oggi ancora, una cinquantina di chilometri quotidiani costituiscono il loro migliore allenamento per essere in fiato. Per il resto, è superfluo sottolineare ch'essi sono dei ferventi studiosi di cultura fisica e che, inoltre, la loro preparazione è studiata su quella dei migliori specialisti degli stadi: marcia veloce, disco, giavellotto.

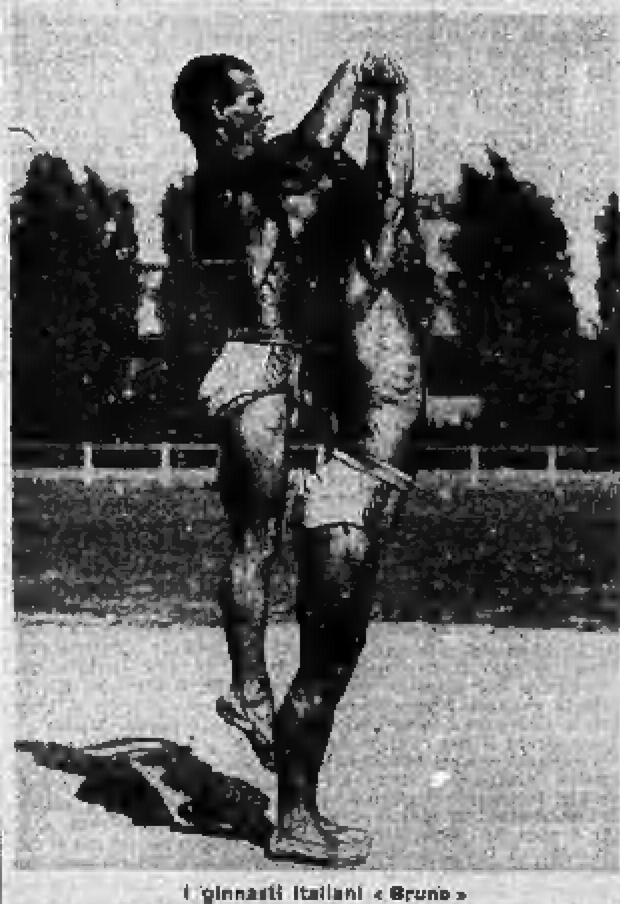
«All'infuori di questo allenamento generale — ci hanno precisato i due compagni — noi ripetiamo ogni giorno il nostro «numero» completo, moltiplicando sovente qualche movimento più difficile. E' questo [illegible] che ci permette di raggiungere la perfezione...».

In quest'ultima affermazione, non c'è vanto.

Quando si è visto i due uomini sviluppare lentamente i movimenti che esigono uno sforzo di ogni muscolo, una superiore intelligenza di concezione, ed un fenomenale senso dell'equilibrio, si può ammettere la parola perfezione. Quando si è a conoscenza della severità del loro regime di vita, della continuità della loro «forma», fisica mantenuta grazie ad un assiduo e rigoroso lavoro, si è veramente spinti a dire a tutti quelli che dello sport hanno fatto la loro ragione di vivere e di... guadagnare, a tutti i professionisti siano essi del pedale, o della palla rotonda: «... prendetene l'esempio e se ne dubitate, alla prima occasione, andate ad ammirare questi atleti. Voi constaterete che questi uomini, anch'essi professionisti nella loro specialità, non hanno trascurato, o non trascurano, uno solo dei muscoli che la natura ha loro fornito...».

I [illegible] Bruno, [illegible] se alla luce dei riflettori di un qualsiasi Music-Hall del mondo, onorano lo sport italiano ed il loro mestiere.

m. b.



I ginnasti italiani «Bruno»

La Frejus in riviera

Con il treno delle [illegible] son partiti stamani da Torino, per Novi Ligure i corridori della Frejus che ieri si erano riuniti in sede agli ordini del loro direttore sportivo Bertolazzi. Bella forza, si dirà, partire in treno. Già, ma Simonini, Pedroni, Barozzi, Fauli, Doni e Franchi, arrivati nella patria di «Gira», metteranno già le rispettive biciclette e in sella proseguiranno alla volta di Bordighera attraverso il Turchino con una galoppata di circa 200 chilometri. Dall'automobile [illegible] ogni tanto li metterà alla frusta come se fossero in corsa per rendersi conto del grado della loro preparazione già iniziata sulle strade di casa.

Doni veramente avrebbe preferito staccare lo scontrino ferroviario sino a Bordighera ma il biondo udinese non perde mai il buon umore al contrario di Franchi un po' malinconico per avere lasciato la mogliettina sull'Adriatico, a Giulianova in Abruzzo: «Le manderai un bacio per onda, tanto i due mari si toccano» lo consolava Doni prima di partire.

Hanno molta speranza questi ragazzi per l'imminente stagione di corse che li metterà per la prima volta a confronto con i campioni. Provengono tutti dal dilettantismo ad eccezione di Simonini, l'intramontabile «baffino», che per la sua esperienza... sulla guerra, è un po' il papà della comitiva.

Dal gruppo manca solo Ferrari sul quale giustamente la nuova squadra grigio-rossa faceva grande affidamento, perchè a detta di Bertolazzi l'ex-campione mondiale dei dilettanti [illegible] arrivi in volata è un «cliente» indesiderabile per ogni avversario. Il veloce cremonese, a causa di un malanno al ginocchio, venuto fuori chissà come, dovrà osservare un lungo riposo. Glie lo ha detto il prof. Ferrero di Novara specialista in «menischi». Se tutto va bene, si parlerà di lui in maggio, prima del Giro d'Italia.

In Riviera i sei grigio-rossi si tratterranno una settimana per prendere confidenza con i «capi» Berta, Mele e Cervo, le [illegible] asperità della «Sanremo». A Bordighera Simonini prenderà parte domenica ad una gara di cento chilometri su circuito cui sono iscritti Bartali, Coppi, Ortelli, Ricci ed altri. Poi al lunedì la squadra tornerà in sede per compiere un ultimo galoppo sul percorso della «Milano-Torino» in programma per domenica 13, prova di collaudo per la «classicissima» di San Giuseppe. Dal medaglione della Frejus i Mariano, Cinelli, Olmo, Valetti e Bartali guardano le nuove speranze grigio-rosse ed attendono. Adesso «pivelli», tocca a voi.

Coppi in gran forma

Riviera di Ponente, martedì sera.

Gran parlare si fa, negli ambienti ciclistici, dello spettacoloso grado di forma che avrebbe raggiunto Coppi in questo inizio di stagione. Fausto si allena passo passo con una moto, onde controllare la regolarità della sua andatura, e non fa mistero di tentare il primato della Milano-[illegible], detenuto da Olmo.

Riuscirà la nuova impresa all'asso tortonese?

Ezzard Charles ha battuto ai punti Joe Maxim in un incontro di 15 riprese, che si è svolto ieri sera a Cincinnati e che è valevole per la selezione del prossimo avversario del campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis, il quale, com'è noto, scenderà a difendere il suo titolo sul ring nel prossimo mese di giugno.

Dalla Turchia all'Italia in missione calcistica

Oltre che per Piola son pronti gl'inviti per Monzeglio, per il Torino o il Milan

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Un dirigente della «Galata Saray» di Istanbul, signor Chaban Salmassi, come abbiamo detto, è [illegible] in Italia. Egli si trova nel nostro paese con tre incarichi: ingaggiare due allenatori, invitare una squadra italiana per giocare in maggio a Istanbul, intavolare trattative per una partita fra la nazionale turca e quella azzurra. Quest'ultima proposta interessa la F.I.G.C., che ha già assunto troppi impegni per accollarsene un altro, almeno nel prossimo futuro. Per quanto concerne gli allenatori, il cordiale ospite, che ribozza un francese alquanto approssimativo, è stato esplicito: «O questi o niente», e ha mostrato sul taccuino due nomi: Piola e Monzeglio. Fattogli osservare che Piola, trovandosi in forza come giocatore nel Novara per ora non intende trasferirsi e che la Pro Sesto difficilmente lascerà andare Monzeglio, il dirigente turco ha confermato che proporrà al vercellese di diventare giocatore-allenatore in Turchia e all'exterzino nazionale di essere semplice allenatore. Un mediatore milanese, di cui non può fare il nome, avrebbe assicurato che i due ex-nazionali si lasceranno alla fine convincere a spiccare il volo per il Bosforo.

Staremo a vedere se sarà davvero così...

Anche per le squadre da invitare il signor Chaban Salmassi ha dichiarato «O queste o niente», ed ha mostrato un'altra paginetta del suo taccuino con annotato «Torino o Milan». Richiesto se era stato Meazza a suggerire quei nomi, l'ospite si è schermito ed ha cominciato ad elogiare, con il suo frasario italo-franco-turco, il nuovo istruttore «buono e popolare». Davvero il felice esperimento di Meazza, dopo le prove non sempre positive di allenatori britannici e magiari, ha fatto orientare la società turca verso istruttori italiani, ma «buoni» come Meazza. Le proposte di ingaggio aumenteranno, specialmente se Piola e Monzeglio dovessero accettare le offerte turche.

Naturalmente il calcio italiano gode alta fama in Turchia, dove il campionato dura nove mesi ed osserva un computo curioso in fatto di classifica, non tre punti per il successo, due per il pareggio e uno per la sconfitta. I rapporti sportivi più frequenti sono con squadre danubiane. Recentemente il Besiktas (l'undici allenato da Meazza), ha battuto l'Admira di Vienna per 3 a 0.

«Vedremo in maggio cosa faremo contro il Torino o il Milan a Istanbul» ha concluso il signor Chaban Salmassi, congedandosi.

Auguri. Sempre che le nostre squadre accettino la trasferta, il che per ora almeno non appare probabile.

Leo Cattini

MOBILI A RATE
MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, n. 19 angolo via Principe Tommaso - Telefono 61-300

Il migliore corredo nuziale
è quello offerto in vendita dalla CISAM con il BAULE DELLA FELICITA': 135 capi di fine biancheria a L. 10.000 mensili
Prenotatevi presso CISAM - Via Vittorio Amedeo, n. 9

CHIRURGIA PLASTICA
Visite ore 14-15 presso: Clinica MATER - Telef. 61-613 - Torino
Via Villa della Regina, 14

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
G. ALLEMONO
PREZZI DI FABBRICA

DIFFIDA
Tortolani Luigi abitante in Torino via Antonio Pauli 55, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla propria moglie Iannarelli Maria non più con lui convivente avendo abbandonato il tetto coniugale.

CASE TERRENI
proprietari volete vendere alle migliori condizioni? Comunicatevi telefonare al 47-387. Concludiamo rapidità, serietà, onestà. GILETTA Portici Barbaroux, 4 - TORINO

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
ALBERA VIA BERTHOLLET 10 - TEL. 60757
Riparazioni con pezzi originali
SEDE: VIA PIETRO MICCA 9 - Tel. 46.144